Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Lunedì 5 Maggio 1879 **MATTINO** Num. 124

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 22
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

TORINO, 5 MAGGIO 1879.

ITALIA

L'Esposizione finanziaria.

Le ultime discussioni sullo stato economico del Paese, ed i varii progetti di legge presentati dal Ministro delle finanze e già in buona parte esaminati dagli Uffici della Camera e dalla Commissione pei trattati di commercio, — che è divenuta una specie di Giunta permanente delle imposte doganali e di fabbricazione, — già lasciavano travedere la via che l'on. Magliani avrebbe battuta nel darci la sua esposizione finanziaria. Laonde e nei circoli parlamentari e nel Paese l'aspettativa era grande sì, ma non così forte ed irresistibile come allorquando si attendono rivelazioni e schiarimenti intorno a cose affatto ignote.

Sapevasi, per esempio, che l'onor. Ministro colle sue nuove leggi di *rimaneggiamento d'imposte* intendeva non di alleggerire il Paese del peso totale del macinato, non soltanto di trasformarlo, senza toccare il pareggio. Sapevasi che, a questo intento della trasformazione, il Ministro calcola su alcune nuove entrate, le quali si possono ridurre a tre categorie principali, cioè: aumento di parecchi dazi fiscali su materie di consumo non necessario, la riforma del dazio consumo, il ritocco di alcuni balzelli minori.

E queste cose il Ministro le ha dette ieri in pieno Parlamento, mostrandosi molto modesto, severo anzi, ne' suoi calcoli preventivi, ed affermando che in complesso le nuove entrate da lui progettate daranno circa 36 milioni, i quali basteranno per affrontare l'abolizione graduale del macinato senza scuotere l'equilibrio finanziario, e di più lascieranno ancora un margine di parecchi milioni per migliorare la situazione finanziaria di là da venire.

Delle altre promesse e previsioni più o meno liete circa la riforma tributaria, la perequazione fondiaria, i provvedimenti da introdursi nei vari sistemi doganali e tassativi, l'abolizione del corso forzoso ed altre lontane prospettive di miglioramenti generali, si occuperemo in seguito e partitamente, quando cioè potremo avere sotto gli occhi il testo del programma finanziario dell'onorevole Ministro.

Per ora basti mettere in sodo, che gli avanzi naturali ed evolutivi dei bilanci, quali furono da lui esposti, messi insieme alle nuove entrate in progetto, dovranno bastare per raggiungere l'intento di sostituire, in un certo numero d'anni, il reddito di più che 70 milioni, quale è quello del macinato, lasciando ancora un margine di eccedenza per le nuove spese. Ma basterà questo *margine*? Le spese hanno le ali in tutti i regni e in tutte le repubbliche, ma segnatamente in Italia, ove, a mo' d'esempio, continuando questo andazzo, ogni comunello vorrà la ferrovia e il liceo a titolo di eguaglianza territoriale dinanzi alla spesa pubblica. — Ora, dove si prenderanno i milioni per soddisfare a tanti *bisogni*, accontentare tante pretese?

Quanto poi al famoso *rimaneggiamento*, può darsi benissimo che le piccole leggi, le quali ritoccano il bollo, il registro e la tassa sui teatri, come è avvenuto per quella sulle carte da giuoco, passino senza troppe difficoltà. Ma la questione grave sta nel dazio consumo, di cui la *riforma* proposta dall'on. Magliani non sappiamo davvero come potrà essere accolta dalla Camera, trattandosi di un vero e forte balzello. Se dobbiam giudicarne dall'impressione che il solo annunzio di un tale *riordinamento* produsse fra i membri del Parlamento, non s'ha a ritrarne di certo alcun buon augurio.

Servizio di navigazione col Giappone.

Il *Sole* assicura che si sta trattando fra il nostro Governo e quello del Giappone di promuovere un servizio speciale di navigazione a vapore coll'Italia.

CORRIERE DI NAPOLI.

Scherzi atmosferici — Brigante di un proto — Fusione svanita — La decisione del Depretis — Scherzi elettorali — Le radiazioni dei morti e dei doppi — È sera — In cerca di uno spettacolo — I diamanti della Corona — Ritorna il giorno.

(Caos) — 2 maggio. — Messer *tempo* si diverte a restarsi fuori stagione, dandoci in maggio ciò che tutto al più sarebbe permesso in marzo. L'altro giorno l'acqua mogia mogia non iscese per tutto il dì. Un buon tedesco, nel vedere il cielo grigio, si sarebbe creduto nella sua patria. Piovve *per* 26 *ore*! Ieri poi avemmo il sole, l'acqua, la luna, il caldo, il freddo, le stelle semi-nascoste e risplendenti. Ce ne fu per tutti i gusti. Oggi mi par lo stesso, con un leggiero predominio del sole. Spero di non errarmi e così non prendere una cantonata.

***

A proposito, ringrazio il *proto* della cortesia usatami. Nell'ultima mia lettera mi voleva far fondere in una le due *Banche* del partito moderato. Molti corsero al Banco di Napoli ed alla Banca Napolitana spaventati di questa mostruosa unione bancaria. Alle negative dei singoli direttori o funzionanti da direttori, mi si vennero a chiedere delle spiegazioni, ed io dissi: — Calma, signori, è il *proto* che l'ha bevuta grossa; leggete *branche*. Tanto la differenza è in una *erre*.

Entrando poi nel merito della fusione, posso confermarvi quanto vi scrissi, cioè ch'essa è assolutamente svanita. I *Costituzionali* senza l'ordine ed i *Costituzionali* dell'ordine non si sono potuti accordare. Dopo quella, di cui vi parlai, vi furono altre riunioni delle singole Commissioni. Parve un momento esser proprio vicini ad una conclusione unificatrice, ma al meglio, *patatrac*! tutto andò in fumo. Ognuno riprese i propri accampamenti, né più si parla oggi di fusione completa, generale, più o meno eterna.

Invece si tratta d'accordarsi sopra un terreno comune per le prossime elezioni amministrative. A quanto ne scrivono i giornali sandonatini ed a quanto ne so io stesso, sembra che il Depretis si sia fatto porger la mano dal Nicotera e compagnia e dando un calcio al parere tassativo del Consiglio di Stato, ed all'onestà politico-amministrativa, abbia deciso dover il Municipio procedere al sorteggio di due quinti. L'elezione dei 32 nuovi consiglieri sarebbe indetta per il prossimo giugno.

Dice l'adagio — Contro la forza la ragion non vale. — Se il Depretis così ha deciso per ispirito partigiano, per debolezza di animo e di mente, cosa volete che faccia la nostra cittadinanza? Accorrere numerosa ai Comizi e più a vigilare le urne per impedire che i giuochi di prestigio di pochi la vincano sul numero dei votanti.

***

Ed è proprio perchè noi (della *Piemontese*) non si ama la prestidigitazione nelle elezioni, ch'io non ho unita la mia voce a quelli che si sono doluti delle radiazioni fatte dalla Giunta nelle liste elettorali.

Nelle nostre liste figuravano circa 2000 elettori in più del vero, cioè morti o doppiamente inscritti. Non è nuovo il caso di un vivo non elettore che abbia preso il posto di un morto elettore; affatto vecchio quello di individui che dopo aver votato in una sezione, votavano anche in un'altra. Conosciutissimi poi certi macchinismi elettorali, mercè i quali il seggio accresceva di *motu proprio* il numero dei votanti, facendo figurare pel presente qualche cadavere o chi era in altro sito.

A tutto ciò si è posto riparo dalla Giunta radiando i morti dalle liste e depennando le duplicazioni. Forse fra centinaia di morti, un qualche vivo sarà passato per defunto, qualcuno inscritto una sola volta sarà stato cassato per duplicato e quindi radiato del tutto. Ma Dio buono, chi si può dire infallibile?

Accanto ai certificati fittizi di locazione presentati da certuni per essere inscritti nelle liste, vicino a documenti molto dubbi, gli errori della Giunta sono un nonnulla, una bazzecola e poi il vivo creduto morto si faccia vivo e riprenda il suo posto. Ecco perchè vi è la revisione della Deputazione provinciale ed il ricorso alla Corte d'Appello.

***

Ed il sole che poc'anzi pareva volesse splendidamente affermarsi, si è nascosto sotto una massa di nubi; si direbbe di esser presso a sera. Prendo l'illusione per la realtà e mi metto alla ricerca di uno spettacolo.

Il Sannazaro non mi seduce. Nulla di attraente. Tutta roba vecchia, in attesa di nuova promessa per la prossima settimana. Ai Fiorentini non mi avvicino. Repertorio ed attori non brillano per giovinezza. Passo innanzi al S. Carlo, e le porte chiuse mi ricordano il fallimento della impresa. Scendo per la via del Molo. Le parodie del Petito al S. Carlino le gusto poco; in tutta la sequela d'indecenti baracche che le dabbenaggini del Municipio ha il torto di tollerare, non trovo nessuno spettacolo degno d'esser veduto. In vero alle Follie drammatiche vi sarebbe un nuovo balletto che dicono discreto, e messo in iscena con gusto: è intitolato il *Diavolo verde*; penso che noi non si è nè diavoli nè verdi e di passo arrivo al Fondo. Sul manifesto leggesi sempre *Le nozze di Figaro*. Le stonazioni dell'orchestra mi spaventano e volgendo altrove lo sguardo veggo un *tramways*, vi salgo e difilato eccomi in un'altra città.

È Napoli e non è Napoli. Sono al teatro Bellini.

Il manifesto annunzia la prima rappresentazione dei *Diamanti della corona*, di Auber.

Eureka! esclamo, e difilato vi entro. Non ne resto scontento, perchè la musica, senza essere un capo-lavoro, è graziosa; l'orchestra, ben diretta dal maestro Vincenzo Fornari, ne fa gustare una sinfonia degna dell'autore della *Muta di Portici*. Applausi a josa, ed il pubblico, posto così di buon umore, applaudisce tutta la sera.

Mi accorgo d'esser di giorno. Un raggio di sole comparisce, e smetto per oggi.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

La stampa radicale contro il Gabinetto Waddington — Gli scioperi in Francia — Conio a Parigi delle monete della Serbia — Notizie particolari diplomatiche — Sciuvalof e Saburof — L'esposizione internazionale a Messico — I Gesuiti e la dimissione del generale Cornat, comandante il 4° Corpo d'armata.

(R. R.) — *Parigi*, 3 *maggio*. — I giornali radicali continuano la loro campagna contro il Ministero Waddington e sono unanimi nel profetizzare la crisi ministeriale subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari. La questione Blanqui è venuta, come ve lo ho già scritto, veramente a proposito per fornire un'arma agli avversarii dell'attuale Governo. Gli attacchi si succedono agli attacchi ogni giorno nella *Révolution Française*, nella *Marseillaise*, nel *Rappel*, nella *Lanterne* ed anche spesso nella *France*.

Stamane uno dei giornalisti fra i più radicali, certo Marot, termina così nella *Marseillaise* un virulento articolo:

« Il Ministero attuale ha vissuto. La Camera deve scegliere fra due estremi — o lasciarlo perdere da solo, o perderai con esso. Scegliere la seconda ipotesi sarebbe non meno inetto che eroico. »

La *Lanterne* si sforza di dimostrare che il Ministero ha perduto ogni specie d'influenza, e che non disporrà mai nella Camera di una seria maggioranza.

« È tempo, dice l'antico organo di Rochefort, che l'attuale situazione cessi al più presto; è necessario avere alla testa degli affari un Ministero omogeneo di Sinistra o di Unione repubblicana, che risponda esattamente alla reale maggioranza della Camera, con un programma completo ed una politica risoluta. »

Sotto pretesto d'omogeneità, il partito della *Lanterne* chiede l'eliminazione pura e semplice dell'elemento Centro sinistro. Eccoci ben lontani dalla famosa unione delle Sinistre, che i repubblicani i più avanzati ammettevano come una necessità or non è gran tempo; — eccoci lontani da quella politica di moderazione e *d'entente*, che sola poteva permettere alla Repubblica di prosperare e fortificarsi. I repubblicani moderati sono battuti in breccia dai radicali opportunisti, che alla loro volta lo saranno dai radicali intransigenti.

È sperabile per il bene della Francia e della Repubblica che i repubblicani moderati, fra cui è certo che si trovano grandi individualità, rialzeranno ed avere il sopravvento in questa lotta. È sperabile, ripeto, ma però non debbo celarvi che molti ne dubitano fortemente.

***

Il movimento di sciopero che ha da alcuni giorni invaso la Francia, lungi dal rallentarsi sembra disgraziatamente volersi propagare.

Un nuovo sciopero è avvenuto nell'importante officina di tessiture di Pollet frères a Roubaix. Gli operai, in numero di circa 200, hanno abbandonato il lavoro alle 9; essi chiedono un aumento di salario che non hanno ancora precisato. A Lione la situazione è sempre la stessa, però parecchi degli scioperanti muratori hanno lasciato Lione. Negli altri centri di sciopero nulla di nuovo, ma il lavoro non è stato ripreso neppure parzialmente.

Dove si temono disordini più seri è a Lilla. Ieri 800 operai in isciopero vollero impedire un fuochista di discendere nei pozzi; il capitano dei gendarmi, che era sul luogo con alcuni dei suoi uomini, ha dovuto ritirarsi dinanzi al numero preponderante. Alla sera però arrivarono sul luogo molti soldati di linea ed uno squadrone di dragoni; questi furono costretti a fare una carica di cavalleria per disperdere la folla. Gli animi sono eccitatissimi e si teme non ne nasca un deplorevole conflitto. Intanto i sobillatori ed i più turbolenti fra i scioperanti furono arrestati.

***

Il Governo della Serbia ha conchiuso con un grande stabilimento finanziario francese un contratto per la fabbricazione di 14,800,000 franchi di moneta nazionale. La Serbia ha scelto per tipo della sua circolazione monetaria il *milano* d'oro, che equivale a 20 *dynare* o franchi, e si divide in 1/2 *milani* il 10 *dynare*. La moneta d'argento comprende pezzi da 5, da 2, da 1 e da 1/2 *dynaro*, ossia 5, 2, 1 franco e 50 centesimi.

Queste monete saranno coniate alla Zecca di Parigi, conforme alle prescrizioni che legano i vari Stati facienti parte della convenzione monetaria internazionale stipulata il 29 dicembre 1865.

***

Nei circoli diplomatici francesi si parla sempre del richiamo del conte Pietro Sciuvalof dal suo posto di ambasciatore di Russia a Londra, e della sua nomina a cancelliere dell'Impero. La maggioranza dei russi pare non abbia fiducia che in lui per potere far cessare la crisi interna in Russia.

Avvenendo che il conte Sciuvalof abbandoni Londra, si diceva ieri in un salotto diplomatico che la riserva m'impone di non nominare, il suo successore sarebbe il P. Saburof, attualmente ministro ad Atene.

Questo diplomatico è, a quanto si dice, dotato di una grande capacità: è stato consigliere d'ambasciata a Londra sotto De Brunow, e più tardi incaricato d'affari a Carlsruhe. Si soggiungeva che in ogni caso un grande avvenire è riservato al Saburof nel Governo del suo paese.

E nello stesso circolo si diceva pure che il ministro Waddington ha preso già fin d'ora tutte le misure per abbandonare immediatamente il suo posto di capo del Gabinetto, e di ministro degli esteri, l'indomani del giorno in cui l'elezione Blanqui fosse approvata dalla Camera.

***

Le Esposizioni internazionali continuano a succedersi.

Il Governo francese ha ricevuto l'invito del Messico di partecipare ad una Mostra internazionale di prodotti dell'agricoltura, delle scienze ed arti, che avrà luogo l'anno prossimo nella città di Messico.

Quest'Esposizione si aprirà il 31 gennaio 1880 e la sua durata sarà di tre mesi. Il Comitato direttivo ha pubblicato un regolamento in ispagnuolo, inglese, francese, tedesco ed italiano che sarà trasmesso dai consoli a coloro che ne faranno richiesta. Pare che le condizioni fatte agli espositori siano eccezionalmente buone e favorevoli — e ciò allo scopo di incoraggiarli a spedire i loro prodotti a Messico.

***

L'esercito francese sta per perdere uno dei suoi migliori ufficiali generali. Mi si assicura di fatto, (sebbene la cosa non sia ancora ufficiale) che il generale Cornat, comandante del 4° corpo d'armata, ha dato le sue dimissioni. Il generale ha un figlio in educazione nel Collegio dei Gesuiti a Mans. Ora il giovinetto è stato veduto in uniforme di collegiale a cavallo con un'ordinanza di suo padre, e i giornali locali hanno sbraitato, perchè un generale della Repubblica francese fa educare suo figlio dai Gesuiti.

Il generale Grevsley, al quale furono fatte delle rimostranze dai deputati del paese, ha creduto dovere scrivere un lettera di rimprovero al comandante del 4° corpo.

Costui si è naturalmente mostrato molto risentito che il ministro si occupasse dei suoi affari privati, ed ha spedito subito le sue dimissioni al Ministero.

Nell'esercito, dove il generale Cornat è molto stimato, si vede molto a malincuore il suo abbandono del servizio attivo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 2 maggio reca:

1. **R. Decreto** (n. 4848), del 13 aprile, con cui la Direzione generale del Debito pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del Ministro del tesoro altre n. 4794 Obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane.

2. **R. Decreto** (num. MMCLXIX, parte suppl.), del 17 aprile, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Lucca, che autorizza il locale municipio ad applicare la tassa di famiglia e fuocatico col massimo di lire 250 e col minimo di lire 2.

3. **R. Decreto** (num. MMCLXX, parte suppl.), del 17 aprile, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Massa e Carrara, con la quale si autorizza il comune di Minucciano ad elevare il massimo della tassa di famiglia e fuocatico fino a lire 12, a cominciare dal 1° del corrente anno.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale della Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia:

Che i telegrammi per le destinazioni della Bulgaria, si possono anche istradare per via

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª Appendice: *Rassegna Musicale.*

Num. 4.

IDILLIO DI PULCINELLA

III.

La mattina egli la passava presso di lei; seduto sulla sedia dove ella appoggiava i piedini, scherzando con i gomitoli di lana che le servivano per il ricamo, parlandole a voce sommessa, mentre la madre andava e veniva per le camere. Non arrivavano mai visite, la camera era silenziosa, piena di luce e di sole; dei fiori erano messi qua e là in certi grandi vasi di cristallo tersi e puliti; Sofia si degnava di parlare con quella sua voce gravemente musicale, che aveva qualche cosa d'intimo e d'affettuoso; Sofia si degnava di sorridere con quel bel sorriso che correggeva la purezza statuaria dei lineamenti; Gaetano si sentiva penetrato da una grande pace, da una soddisfatta tranquillità. Egli godeva di mille piccole cose; la affusolate e bianche dita di Sofia adorne di un anellino con turchesi che egli le aveva donato, volavano sul canevaccio come farfalle bianche; quando la lana finiva nell'ago, essa la spezzava con un colpo netto delle grandose e lucide forbicine; quando un fiore si doveva incominciare, egli era chiamato a dare il suo parere sulle gradazioni e sulle mezze tinte; spesso la fanciulla lasciava andare in grembo il lavoro e si distraeva a discorrere con lui, lentamente, accentuando le parole solo con lo sguardo. Gli diceva che la sera avanti, sull'imbrunire, era uscita al balcone e che aveva visto nella strada tanta gente; subito aveva pensato a lui, sagrificato in una camera buia, sopra un libro mastro, in compagnia delle cifre, e lo aveva compatito; gli diceva che se l'altra domenica fosse uscito un gaio sole, sarebbero andati tutti tre a passeggiare nel bosco di Capodimonte; essa gli avrebbe indicati certi bellissimi viali, certi alberi vecchi vecchi e che avevano l'aria molto buona; gli diceva che aveva letto il tale libro, che le era piaciuto, specialmente un certo punto: prendesse il libro, era sul tavolo, lo aprisse a tale pagina, leggesse ad alta voce. Ed egli obbediva sorridendo; leggeva con enfasi, comprendeva più col cuore che con la mente; ella lo ascoltava, socchiudendo un poco i bruni occhi. Poi rimanevano silenziosi, fissandosi a lungo col sorriso dello sguardo e finendo col sorriso innamorato delle labbra. Non discutevano mai; si trovavano sempre d'accordo; perchè Sofia era un po' esclusiva nelle sue opinioni, era inflessibile nelle sue idee; ma Gaetano, ammirandola ed amandola, s'inchinava a tutto quanto ella diceva. Vi era fra lei un sentimento così grande, così equo di probità, un disdegno così completo della facile morale del mondo, che il giovane si sentiva in sua compagnia diventare più forte, più fermo, più coraggioso. L'amava come fanciulla, come donna, come amica, come sorella; gli piaceva, l'ammirava, gli voleva bene, l'adorava, l'amava, l'amava, l'amava.

Ma appena uscito da quella porta, le sue ferite cominciavano a sanguinare. Egli era un mentitore, un traditore, un vigliacco che ingannava una giovinetta nobile e onesta; era indegno del suo amore, egli il buffone, egli il Pulcinella. Sinallora la sua mente era rimasta ottusa, egli aveva amato il suo mestiere, non aveva compreso il solo lato buono, gli era parso di non essere da meno degli altri uomini che lavorano; ma le parole di Sofia gli avevano acuito l'ingegno, lacerato il velo che gli ottenebrava l'intelletto: suo padre gli aveva lasciato in eredità il ridicolo, quello che faceva ogni sera era un mestiere indegno. Quindi nutriva nel cuore un odio incurabile per quanto prima era stata la sua consolazione: il palcoscenico stretto, polveroso; le quinte nere, sporche, soffocanti, piene di ragnateli; l'ambiente di petrolio, di fumo rossiccio, di respiri gravecolenti; i compagni volgari, chiassosi, sboccati; le donne dipinte, incipriate con la farina, cariche di oro falso, che parlavano il dialetto, gridavano, si urtavano, litigavano, alcune viziose, altre semplicemente miserabili; la sua livrea bianca, la maschera nera che lo deformava, il berrettone obbligatorio; quei caratteri di ghiottone, di pauroso, di egoista, d'imbroglione, che era costretto a rappresentare; quelle frasi a doppio senso, quei frizzi taglienti che addirittura portavano via il pezzo di carne, quell'amore esterno che doveva fingere — tutto, tutto gli sembrava ignobile. La sua vita della mattina lo ingentiliva e gli sviluppava tutte le facoltà morali; la vita di ogni sera lo avviliva, l'opprimeva, l'abbrutiva.

Con uno sforzo disperato aveva cercato liberarsene, aveva voluto gettare lungi da sè quel fardello tormentoso; ma gli mancava la capacità di un altro impiego, non sapeva nulla o un poco di tutto, che vale lo stesso: era un ignorante. Non lo avevano voluto neppure per copista; si chiedevano informazioni sul suo conto e quando si appurava che era il Pulcinella del S. Carlino, ognuno si stringeva nelle spalle con un sorriso: stava al teatro, ci rimanesse. Così soffrì due o tre rifiuti che gli facevano misurare quale e quanto fosse il ridicolo della sua posizione — e ritornava ogni sera alla sua catena addolorandosene, soffrendo, digrignando i denti quando il pubblico lo applaudiva e odiando se stesso, il mondo — ed amando Sofia.

A lungo andare non ebbe più pace neppure nelle ore che trascorreva con lei, non giungeva più a dimenticare la sua personalità, il pensiero della sua condizione miserrima vinceva anche il balsamo della presenza di Sofia. Costei spesso gli chiedeva minute notizie della sua vita d'impiegato, se il lavoro non fosse troppo penoso, se i suoi banchieri lo trattassero con bontà, se andassero bene gli affari: ed egli ad ingarbugliarsi, a chiamare in soccorso le sue ristrette cognizioni per pescarvi qualche cosa di commerciale, ad infilzare bugie sopra bugie. Le rare volte che suonava il campanello, egli trasaliva, temendo che entrasse qualche persona da cui fosse conosciuto; qualche volta si alzava come se volesse fuggire; quando giungeva a Sofia una lettera in sua presenza, egli tremava che fosse qualche anonima denunzia; se la ritrovava malinconica, gli si gelava il sangue nelle vene, pensando: ha saputo qualche cosa! Le aveva promesso di condurle sua madre, una buona popolana; ma con mille pretesti non aveva mantenuto la promessa. Nelle belle mattinate di estate, nei suoi rarissimi giorni di vacanza, Sofia lo incitava a uscire insieme con lei e con la madre; gli toccava scegliere le vie remote, guardarsi dattorno con sospetto d'incontrare qualche amico che lo chiamasse per nome.

Ma vi era di più: spesso nei più bei momenti di calma e di serenità, nei momenti in cui avrebbe voluto inginocchiarsi davanti a Sofia ed adorarla come una Madonna, era assalito da un turbine di pensieri brutti. Sbuffi di cinismo gli salivano al cervello, ricordi di teatro gli intorbidivano la mente, egli si sentiva ridiventare volgare, plateale: chiedeva a se stesso se quelle bugie, quelle finzioni, quelle delicatezze non fossero esagerazione, roba inutile con Sofia. I mariti sono tutti ciechi, pur il averne uno, le fanciulle chiuderebbero un occhio ed anche due sulla bellezza e sulla professione dello sposo: così aveva egli annunciato dal palcoscenico, ottenendo le approvazioni della platea; così gli accadeva di pensare presso la giovinetta. Con un volo della sua ammalata fantasia, s'immaginava già che Sofia gli avesse perdonata la sua menzogna, che fosse sua moglie, che venisse ad ascoltarlo recitare, che lo applaudisse... perchè no? Dire tutto allora... ma Sofia gli alzava in viso gli occhi sereni e casti ed egli ricadeva nella realtà, più affannato, più crudelmente angosciato di prima.

(Continua) MATILDE SERAO.

Proprietà letteraria.

austro-serba, cioè con aggiunta di lire 3 alla tassa per la Serbia per venti parole;

Che le comunicazioni colla Bulgaria per via Turchia non sono ancora ristabilite;

Che il cavo Para Maranham è ristabilito;

Che dal primo maggio il linguaggio segreto o convenzionale è rimesso in tutto il territorio austro-ungarico.

Roma, 30 aprile 1879.

Lettere, Arti e Teatri.

× **Società promotrice delle Belle Arti.** — Ieri mattina alle 10 si apriva la annuale Esposizione della Società Promotrice delle Belle Arti. Fin dalle ore 9 S. A. R. il Principe di Carignano si recava a visitare la Mostra.

Ricevuto dalla Direzione, si tratteneva a lungo nelle singole sale, osservando con molta cura e partitamente le opere esposte, nè si partiva senza lasciare traccia di sè nei numerosi acquisti intesi allo speciale incoraggiamento della nostra giovane arte.

Nell'uscire, S. A. si degnò esprimere il più vivo interesse pei lavori della nostra facciata, alla quale non manca ormai che breve lasso di tempo e un poco di buon volere degli intelligenti per essere condotta a termine con soddisfazione generale.

Nel pomeriggio ebbimo l'onore di una visita di S. A. R. la Duchessa di Genova. S. A., dopo di avere, secondo è suo costume, esaminato con benigna attenzione ogni parte dell'Esposizione, volle pur essa fare acquisto di varii dipinti.

Porgiamo a nome dell'intera Società a questi Augusti protettori le più vive azioni di grazie.

Durante la giornata il concorso del pubblico fu assai numeroso, e varii dipinti furono acquistati da benemeriti soci.

Così sotto lieti auspici si inaugurava la nostra Esposizione. Vogliamo sperare che ad essa non mancheranno concorso di pubblico intelligente e favore di benefici mecenati.

Diamo ora l'elenco delle opere acquistate finora dalle LL. AA., dal Municipio, il quale ogni anno consacra una somma abbastanza ragguardevole in acquisti destinati ad arricchire il Civico Museo, e da privati cittadini.

La Direzione.

Opere state acquistate dalla Duchessa di Genova.

N. del catalogo

145 — *Palermo*, Narly Federico.
168 — *Dintorni di Parigi*, Dovera Achille.
237 — *In Valmadrera*, Ponza Silvio.
341 — *Ricordo di Roma*, Mantegazza Giacomo.
Dal Principe di Carignano.
77 — *Vicino a casa mia* (acquerello), Sivestri Oreste.
179 — *Ritorno dal mercato*, Alby Giuseppe.
224 — *Valeria* (studio dal vero), Morgari signorina Beatrice.
404 — *Spiaggia a l'Arma* (riviera di Ponente), Lotti Vincenzo.
465 — *Prova*, Negro Giorgio.
Dal Municipio di Torino.
229 — *Le reliquie del Golgota*, Raymond cav. Ludovico.
247 — *Sull'alto delle falaises di Dieppe*, Gamba comm. Francesco.
303 — *A Fiumicino*, Avondo cav. Vittorio.
Da vari soci.
70 — *Caccingione*, Lemmi cav. Marco.
97 — *Id.* Id.
98 — *Id.* Id.
112 — *Augurio*, Serafino Angelo.
805 — *Fra pipa e bicchiere*, Gilardi professore Pier Celestino.
149 — *L'indovino*, Ricci Pio.
304 — *Poesia*, Martinez Luigi.

× **Il Concerto popolare di ieri.** — Ultimo della stagione, con un programma così bello e variato, con una composizione magistrale come quella del Bazzini, il 38° Concerto popolare ha chiamato ieri al teatro Vittorio Emanuele una folla veramente straordinaria, un pubblico che, per volere a non potere qualificare con epiteti diversi dai comuni, ci contenteremo di chiamare degno della colta Torino, degno del solenne concerto.

Che questo pubblico straordinario abbia chiamato e ottenuto il *bis* della brillante sinfonia del *Guarany* e di quei due gioielli che sono l'*intermezzo* del *Re Manfredi* di Reinecke e il *Momento musicale* di Schubert; che questo pubblico stipato abbia applaudito così calorosamente le sinfonie del Verdi, del Rossini, del Meyerbeer; che esso abbia assistito a tutto il concerto con tanta attenzione, con silenzio così religioso e con rispetto così profondo agli esecutori, per iscoppiare poi in un vero scroscio di applausi, tutto ciò non può più stupire a un 38° concerto, quando per 37 feste musicali precedenti si è potuto conoscere e apprezzare qual sorta di pubblico scelto e intelligente si sono formato in ogni classe di cittadini i Concerti popolari.

Ma quello che ha meravigliosamente stupito e veramente commosso si è l'attenzione e l'accoglienza fatta al grandioso poema sinfonico del M° bresciano A. Bazzini.

Che giova nasconderlo? Quella composizione, che è un vero poema sinfonico, è d'una difficoltà così grande che, per quanto bene eseguita (e fu ottimamente interpretata dal Pedrotti e dall'orchestra), può abbagliare per la sua grandiosità, ma no n può essere nè intieramente compresa nè giustamente apprezzata da un pubblico dei soliti a una prima e sola audizione. Il pubblico dei Concerti popolari invece, non oso dire che l'abbia perfettamente intesa tutta, nè che si sia arrogato il vanto di averla completamente giudicata, ma ad ogni modo vi ha prestato un'attenzione così severa e l'ha apprezzata come meglio non si poteva nè si doveva a una prima esecuzione. In mezzo a quella farraggine di note, a quelle descrizioni, a quel dialogo musicale ha scorto l'opera d'un ingegno potente, ha indovinato più che non scoperte le bellezze del poema, e s'è persuaso che il poco potuto afferrare lì per lì bastava a dare indizio e a rivelare tutte le molte bellezze che si racchiudono nella magistrale, ma lunga e spezzata e difficilissima composizione. E così ha salutato dignitosamente l'illustre compositore con una triplice salva di applausi entusiastici prolungati.

Noi salutiamo e il Bazzini e il Pedrotti e l'orchestra, ma sovratutto anche questo pubblico col più bello e cordiale dei nostri punti ammirativi!

× **Onori al maestro Bazzini.** — Gli applausi e le feste fatte al Bazzini dal pubblico numerosissimo al Concerto popolare di ieri, ebbero iersera una simpatica eco all'*Albergo della Liguria*. Alcuni dei più intimi e personali amici e ammiratori dell'ottimo maestro bresciano gli offrirono un pranzo a cui intervennero una trentina di commensali: il maestro Pedrotti, i principali membri del Comitato dei concerti popolari, parecchi altri maestri e artisti e letterati. Poco numerosa ma scelt issima società che rendeva colla sua presenza stessa la riunione. Il pranzo squisito si protrasse fin verso le nove e il buon umore e la giovialità degli intervenuti ne fecero una vera festa di famiglia, la festa dell'arte e della bontà dei nostri maestri.

Alle frutta, già s'intende, vi furono i brindisi e gli augurii i più belli e schietti. Cominciò il cav. Arcozzi-Masino, il quale a nome del Comitato promotore dei concerti popolari salutando l'insigne compositore, gli offrì un bellissimo ricordo: un cicndolo ricco e artistico, sul verso del quale un prezioso cammeo e sul rovescio la leggenda:

Ad Antonio Bazzini
Ricordo del XXXIII Concerto popolare
Torino 4 maggio 1879.

Il gentile pensiero, ma più di tutto il garbo con cui gli fu presentato l'elegante dono, commossero vivamente il maestro, che rispose con affettuosissime parole alle dimostrazioni avute e ricordò con orgoglio e con grande riconoscenza gli applausi del pubblico e la benevolenza de suoi amici torinesi.

Sorse poi il cav. Leopoldo Marenco, il quale improvvisò questi versi che ci fu dato di afferrare a volo:

A Carlo Pedrotti ed Antonio Bazzini.

BRINDISI.

Tu che spumeggi agli orli
Del limpido bicchiere,
O donator sincero
D'arcane voluttà,
Fa che a due nomi arrida
Sulle mie labbra il canto:
Due nomi italo vanto
D'una superba età.

Due nomi, e sou due campi
Di battaglie secrete;
Due nomi, e son due mete
Non ingegnate invan.
Due nomi, e son due storie
Di dubbio e di splendore,
Che echeggieran sonore
Nel tempo più lontan.
Quante più coste spicano
Vive armonie serene
Che poi la nostra vene
Accendono d'amor,

Tante ai begli estri imagini
Sorrisero invocate,
Forse ahi nell'ore ingrate
Che vigila il dolor:
D'un'arte alle cui soglie
Raro è che uom s'adegua
Che non di molti asperga
Sudori il suo cammin,
Quegli guardando ai vertici,
Non disperar l'alloro,
E il Dio al mosse la loro
Ch'or glielo ciugo al crin.
Con me levate i calici
Quanti qui siete amanti
Dell'arte e degli incanti
Che l'Arte ha sul pensier.
Suoni festivo il brindisi
Alle due eccelse menti
Che trassero i portenti
Dalle armonie del Ver.

Non è a dire se l'eletto pensiero, in così eletta forma, ebbe gli applausi di tutti. Qualche altro brindisi, qualche cordiale saluto ancora, e poi la bella serata andò a terminarsi, come di consueto, nelle sale del simpatico Circolo degli Artisti.

Il Bazzini ripartiva stamane per Milano colla più dolce impressione della nostra città!

× **Pubblicazioni.** — È uscito il fascicolo XI (1° maggio 1879) della *Nuova Antologia*.

Eccone il sommario delle materie:

L'alleanza di Crimea, rivelazioni diplomatiche - Luigi Chiala — Augusto von Platen in Italia - Giovanni Setti — Il monumento a Vittorio Emanuele in Torino - Camillo Boito — Gita a Pompei - Cesira Pozzolini-Siciliani — Del credito popolare (IV) - Alessandro Rossi — Il cattolicismo contemporaneo - Ruggero Bonghi — L'industria musicale in Italia - F. D'Arcais — Rassegna letteraria — Rassegna politica — Bollettino bibliografico — Annunzi di recenti pubblicazioni.

× ***Lontanae* al Gerbino.** — I cartelloni del Gerbino ci annunziano che questa sera andrà in iscena (frase sacramentale) a quel teatro il dramma nuovissimo per noi, di Stefano Interdonato, intitolato: *Lontanae*. Questo lavoro ebbe successo a Napoli, a Milano ed a Verona.

L'autore, se non erriamo, dev'essere presente alla recita.

× **Serata di beneficenza al Carignano.** — La serata a beneficio della famiglia del compianto maestro e critico musicale, cav. Mariotti, è riuscita abbastanza bene.

Gli allievi del prof. Salvati nella recitazione delle due commedie: *Lo zio Paolo* e *Gli acquazzoni in montagna*, ebbero parecchi applausi.

Il teatro era discretamente animato.

× **Al Balbo.** — La *Marsigliese* di Caballero ha già toccata la 8ª replica a questo teatro ed il pubblico non finisce mai di applaudire e di chiedere il *bis*.

Domani e posdomani si avrà la prima rappresentazione della *Genoveffa di Brabante*, parodia d'Offenbach.

× **Spettacoli d'oggi.** — **Gerbino**, ore 8 1/4 — *Lontanae*.
Alfieri. — *Ripero*.
Balbo, ore 8 1/4 — *La Marsigliese*.

CRONACA

5 maggio.

☞ **Effemeridi piemontesi.**
1830. — Morte di Virginio.

Vincenzo Virginio nacque in Cuneo l'anno 1752, e fatti gli studi giuridici si dedicò alla agronomia, di cui seguitò con amore ogni innovazione. Il suo nome è raccomandato alla riconoscenza popolare dal fatto di avere egli introdotto in Piemonte l'uso della patata, dimostrando cogli scritti, colle parole, coi pratici esperimenti le qualità nutritive ed igieniche dei frutti di quest'umile pianticella, la quale non ha d'uopo per isvilupparsi nè di grande coltivazione, nè di fertile suolo.

Ma qual bene, quali vantaggi ebbe il Virginio dal suo apostolato?..... dai pastori una tarda e sterile riconoscenza; dai contemporanei il disprezzo e l'abbandono.

Egli, che a vantaggio dei suoi simili aveva dedicato tutto se stesso, e aveva consumato ogni suo avere, si vide, per una triste fatalità, posto in obblio da tutti, e fu obbligato ad accettare, come un favore, il ricovero pietosamente offertogli dall'ospedale Mauriziano, ove morì il dì 5 maggio 1830.

☞ **Consiglio comunale.** — Questa sera alle ore 8 in punto si riuniranno in congrega i nostri *padri coscritti*.

La seduta è pubblica... fino ad una certa ora.

☞ **Prossimo arrivo del Duca d'Aosta.** — Domani arriverà da Roma S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta.

☞ **Menabrea a Torino.** — Il generale conte L. F. Menabrea, marchese di Valdora, ambasciatore italiano presso la Corte di Londra, giungeva ieri l'altro a Torino da Roma. Dopo una breve fermata nella nostra città ripartiva per Parigi.

☞ **La festa della rigenerazione.** — Come avevamo annunciato nel nostro articolo di ieri sulla *Nostra Casa di Custodia*, quest'oggi alle 2 precise ebbero luogo alla *Generala* la solenne distribuzione dei premi e gli esercizi ginnastici degli alunni corrigendi.

Questa festa della nostra gioventù disgraziata che si rigenera fu veramente solenne, ed ebbe l'onore dell'intervento delle nostre principali autorità, di molti personaggi distinti e precipuamente del sindaco, comm. Ferraris, e degli assessori cav. Bianchi e Malvano.

***

Al cominciare della cerimonia gli allievi suonarono la *Marcia Reale*, poscia la *Gran Marcia* nel ballo *La Stella degli Afgan*.

Tutti gli astanti rimasero ammirati il tanta perfezione musicale in giovanetti che ancor mesi or sono erano digiuni di qualunque disciplina artistica.

I musicisti furono applauditissimi.

***

Tempo e spazio ci impediscono, non solo di riprodurre, ma ben anco di compendiare l'importantissimo discorso pronunciato dal Direttore della Casa cav. Rosa. Intelligenza di molta, grandissimo cuore, modestia difficile ad imitarsi ed una profondità di vedute non comune. Ecco tutto. Commosse e fu applauditissimo.

Il sindaco Ferraris improvvisò poche ma sentitissime parole.

Encomiò la Direzione, incoraggiò i giovani educandi; e disse loro:

« Anche nascendo di qui avrete a lottare « colle vicende della vita; ma spero che vin- « cerete nella lotta; anzi questo vostro saggio, « questa vostra rigenerazione mi dà la cer- « tezza che sarete eccellenti cittadini del no- « stro Paese che, se non tutto, fece almeno « per voi quanto stava in suo potere di fare. »

Dopo le parole del Sindaco, lesse un bellissimo discorso il signor G. C. Benelli, impiegato distinto e zelante nella Direzione della *Generala*.

***

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi.

Forzati a nominare tante volte coloro che disonorano l'umanità ed il Paese nostro, ci troviamo oggi ben lieti di poter dare il nome dei giovani che si distinsero e n'ebbero meritato guiderdone:

Ecco la lista dei premiati:

Sangalli Giovanni — Facchini Umberto(*) — Moreschi Luigi(*) — Montuschi Pirro(**) — Taggiasco Francesco — Ghighese Pietro — Brusatore Giuseppe — Minacci Luigi — Modica Angelo — Burlini Giacomo — Maddalono Vittorio — Grebbin Giusto — Stramesi Eugenio — Pini Ernesto — Minoletti Giuseppe — Parolini Paolo — Celiu Angelo — Sozzi Francesco — Comino Ermenegildo - Ferraris Augusto — Indica Gabriele — Lavino Ernesto — Pedio Publio.

***

Dopo la distribuzione dei premi, fu eseguita la sinfonia nell'opera *Alberto conte di S. Bonifacio*, indi il *Canto ginnastico*.

Assai bene ed applauditissimi sempre

Ebbero luogo poscia gli esercizi ginnastici eseguiti mirabilmente.

Gli astanti non avevano parole sufficienti per lodare il Direttore e gli autori tutti di tanta trasformazione nella nostra *Generala*.

***

Tutto adunque andò alle mille meraviglie, ed il personale della Direzione de' corrigendi stessi può esserne ben lieto di tale solennità; ma... ci fu la sua nubicina in questo orizzonte limpidissimo; la mancanza del Prefetto o di qualcuno che lo rappresentasse.

La è una cosa veramente inesplicabile. Se il Sindaco ed i membri della Giunta, non avendo nessun obbligo di presenza, vollero pure intervenire, ed anzi s'ebbero la gentilissima idea di recarsi alla *Generala* un'ora avanti la cerimonia, per poter tutto vedere ed esaminare; non si capisce come il Prefetto, trattandosi di cosa di tutta sua spettanza, non sia venuto e non abbia mandato nessuno per essere rappresentato.

Ci spiace: la presenza del primo magistrato del Governo avrebbe incoraggiato e di molto questi traviatelli del ieri e corretti dell'oggi; ed il nostro Prefetto avrebbe avuta un'occasione di più di farsi onore.

☞ **La ferrovia pel cannone da 100 tonnellate** è ormai compiuta. Allo scambio del *tramway* sul corso Principe Umberto, angolo via Oporto, si è provveduto nel modo seguente: i regoli del *tramway* passeranno di sopra a quelli di grosso calibro della ferrovia militare; però quando il mostro immane dovrà essere trasportato nella stazione ferroviaria di Porta Susa, per far passare il carro si staccheranno dal punto d'incrociamento quattro pezzi dei regoli del *tramway*, incastrati a bella posta con grosse viti, e così le difficoltà del transito saranno sormontate.

☞ **Acquazzoni... in città.** — Ieri nel più bello della passeggiata pomeridiana attorno a piazza d'Armi vecchia, venne giù un discreto acquazzone. Vi fu un fuggi fuggi generale; le signore prendevano in braccio i loro bambini e correvano verso i portici del Corso Vittorio Emanuele; i giovinotti vestiti a nuovo si rifugiavano sotto i portoni delle case; infine *débâcle* per le toilette estive e pei cappellini di paglia.

Gli ombrellini in quel frangente supremo fecero le veci di paracqua, ma il temporale fu di breve durata: non passò un'oretta che si vedeva già un raggio di quel sole che si fa tanto desiderare in questa stagione, a brillare sull'orizzonte.

Stanotte però la pioggia ha ripreso i suoi interrotti *lamenti* e ci ha di nuovo bagnati per benino.

Quando la si finirà?

☞ **Cronaca nera. — A Torino.**

La tragedia di via dei Mercanti. — Ieri notte, circa alle undici, i vicini della casa N. 18, in via dei Mercanti, udirono grida strazianti d'agonia che uscivano da una abitazione posta a piano terreno nella casa stessa.

Temendo un qualche orrendo delitto, tanto più sapendo tal casa abitata da persone tutt'altro che tranquille, alcuni vicini corsero per Dora Grossa in cerca di qualche agente dell'autorità, e ritornarono quasi subito all'abitazione N. 18 con 2 guardie municipali e 2 carabinieri.

Questi, intimato che si aprisse la porta, e non essendo obbedita la loro ingiunzione, sfondarono la stessa e nell'entrare nella stanza scorsero una giovane donna *ferita* gravemente con un colpo mortale al basso ventre dal sotto in su con una daga che venne trovata tutta intrisa di sangue sotto il letto.

Erano in quella stanza certi Francesco Galino e Guglielmo Galino, padre e figlio, i quali subito si atteggiarono a difesa, e in verità opposero tale resistenza che per arrestarli occorse la presenza di 2 altri carabinieri e di 2 bravi marescialli, e solo dopo una lotta corpo a corpo si potè ammanettarli e tradurli nelle carceri dai R. carabinieri.

La donna ancora vivente fu adagiata in cittadina per essere condotta all'Ospedale Mauriziano, ma morì prima di giungervi.

Galino Guglielmo, che fino ad ora pare l'autore principale di tanto orrendo misfatto, è un giovinastro di 25 anni, di statura media, nerboruto, fortissimo, dall'aspetto sinistro, con nessuna barba e due piccoli baffi di colore castano.

È un soggetto di pessima condotta e talmente indiziato pel mal fare, che il nostro egregio Questore, colla previdenza che tanto lo distingue, mesi or sono lo aveva segnalato al Ministero pel domicilio coatto; provvedimento che è da rimpiangersi non sia stato adottato.

Guglielmo Galino dice di essere meccanico di professione.

***

L'uccisa è certa Teresa Drappesi d'anni 38, nativa di Caraglio, la quei di Cuneo, seconda moglie di Francesco Galino, apperciò madrigna del Guglielmo Galino.

Era madre di cinque figli, l'ultimo de' quali conta appena sei mesi di vita ed era da lei allattato.

Notiamo qui di passo che alcuni dei vicini, da noi interrogati, sostengono che la povera Drappesi non sia mai stata la vera moglie di Francesco il Galino.

Questi è un uomo di 54 anni, negoziante girovago.

A quanto si potè raccogliere si era in giornata litigato assai tra padre e figlio; l'alterco erasi infine tanto inasprito che si venne alle mani. Credesi che la povera donna si sia intromessa, abbia tentato di separarli, e così ricevette la ferita mortale.

Altro si sarebbe a dire che si sa, ed altro ancor di più, non sappiamo troppo se vero od inventato, che ci raccontarono i vicini.

Ma, fedeli al nostro sistema di non pregiudicare mai il corso della giustizia e di non fare romanzi di avvenimenti anche troppo drammatici nella loro nuda realtà, facciamo punto per ora, promettendo di tenere informati i nostri lettori di quanto si potrà sapere e dire sull'argomento.

*** *Ladri.* — Mediante uno di scalpelli e di leve, ignoti ladri ruppero l'uscio d'un alloggio della casa N. 15 del corso Principe Umberto, ieri sera, dalle 6 alle 7 1/2. Scassinarono cantarani e rovistarono finchè tra due materassi di un letto rinvennero L. 250 in biglietti ed una decorazione, la croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro. La fecero lisca.

— Ieri, durante le funzioni pomeridiane nella chiesa di San Dalmazzo, una signora G. M. venne derubata del portafogli con L. 30.

*** *Arrestati:* 1 per disordini ed ubbriachezza, 2 per canti e schiamazzi, 2 per questua e 1 per mandato di cattura.

Stato civile di *Torino* — 4 *maggio*. —
NASCITE (2), cioè: maschi 3, femmine 14.
MATRIMONI CELEBRATI, N° 15 — Vigna Giacomo con Bertola Rosa — Zizi Giovanni Battista con Rivetti Anna — Davico Bartolomeo con Mosca Francesca — Castelli Pasquale con Blanco Costanza — Pincentini Luigi con Dassetto Camilla — Gola Michele con Cornelio Teresa — Manassero Giovanni Battista con Battero Giuseppina — Bertini Amedeo con Pasquero Domenica — Bavione Antonio con Pergola Teresa — Conini Giacomo con Donadio Domenica — Morello Giuseppe con Nota Maria — Sommario Filippo con Laurenti Lodovica — Musso Giacomo con Demaria Margherita vedova Feffetti — Stumbo Alfredo con Thonus Regina — Barra Carlo Alberto con Mena Lucia.
MORTI. — Ghione comm. Emilio, d'anni 76, di Torino, intendente in ritiro — Bona Rosa, id. 19, di Carignano — Bocchiotti Caterina nata Audano, id. 77, di Vinovo — Sarbelli Filippa, id. 58, di Mondovì — Bertotto Stefano, id. 39, di Torino, fattore in ritiro — Savio Luigi, id. 60, di Moncalieri, albergatore — Molina Caterina nata Turia, id. 36, di Torino — Quaranta Giorgio, id. 54, di Sommariva Bosco, falegname — Vizio Matteo, id. 60, di Alba, falegname — Bertola Antonia nata Mascino, id. 37, di Murisengo — Garabello Giuseppe, id. 39, di Caramagna, agricoltore — Novarese Giacomo, id. 63, di Scalenghe — Maddaleno Domenico, id. 43, di Cafasse, armaiuolo — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 43, *di cui a domicilio* 16, *negli ospedali* 8, *non residenti in questo Comune*, 1.

(*) Ebbe il premio ottenendo menzione onorevole.
(**) Ebbe menzione onorevole.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RASSEGNA MUSICALE

SOMMARIO. — *Concerto al Circolo degli Artisti — Concerto Patti — Concerto Ketten.*

Nelle precedenti rassegne ho dovuto parlarvi quasi esclusivamente di concerti, ed oggi ricomincio daccapo levando, tanto per cambiare, il *quasi*, giacchè il teatro d'opera non mi dà occasione d'occuparmi anche di lui.

Da otto giorni in qua sono dunque cinque grandi concerti a cui ho assistito senza rammarico, anzi il più delle volte con grandissima soddisfazione.

Viene primo, per ordine cronologico, il concerto al Circolo degli Artisti, che ebbe luogo domenica scorsa 27 aprile. Questo fu dato, quasi interamente, dal sesso gentile, perchè il nostro bravo maestro Ursumando e quel distinto dilettante che è il conte Giuseppe Franchi-Verney, il primo sonando in due pezzi a due pianoforti colla signorina Regis, il secondo coll'accompagnare, fecero modestamente solo la parte di aiutanti. Il compito di far gradire due orette di musica al numeroso ed elegante pubblico ivi convenuto, se lo divisero le tre signorine: Adelaide Aimery, soprano, Maria Bianchini, flautista, ed Adelaide Regis, arpista e pianista. A questo compito certamente non fallirono, e se abbiano raggiunto lo scopo, abbastanza lo dimostrarono i calidi applausi che risuonarono ad ogni pezzo eseguitosi.

Della signorina Regis abbiamo ultimamente parlato più volte in questo giornale, nè ripeteremo quelle lodi che dovemmo tributarle di già. La Maria Bianchini si è presentata con uno stromento abbastanza singolare per una signorina. Sarei curioso di sapere come mai le sia venuta in capo l'idea di suonare il flauto; certo bisogna convenire che lo tiene in mano con grazia, e l'adopera per modo che dimostra d'avere studiato proprio sul serio. Senza avere una cavata straordinaria, fa uscir suoni robusti e netti, affronta con gran sicurezza i passi d'agilità, ed eseguisce il cantabile con istile corretto, sfuggendo le smancerie. Sono lietissimo che il primo successo avuto al Circolo degli Artisti, siale stato confermato clamorosamente per due sere, l'altra sera sabato, e ieri sera domenica, dal pubblico pagante ed affollato del teatro Alfieri.

In quanto alla terza signorina, l'Aimery, quantunque evidentemente commossa e peritante per l'affrontare la prima volta il pubblico, ha prodotto anch'essa un'eccellente impressione. Possiede una bella e pastosa voce di soprano centrale, la modula con finezza e passione, pronunzia bene, cosa questa oggidì più necessaria che mai, ed infine diede prova di essere stata educata al canto da ottimo maestro. Veramente devo dire da ottimi maestri, giacchè ebbe lezioni dalla valentissima Cariguani-Boccabadati, e poi ultimamente dal caramente noto artista Felice Varesi.

***

Di altri due concerti parlerò ad un tempo, cioè dei concerti così detti *Patti* che ebbero luogo martedì e sabato. Del primo se ne è già parlato nella Cronaca artistica di mercoledì, e su questo non aggiungerò altro che produsse tale effetto sul pubblico, numeroso tanto da empire il vasto teatro Vittorio Emanuele, che al secondo concerto di sabato non assistevano più — forse meno — di trecento uditori. Parmi sarebbesi di gran lunga preferito da quei bravi concertisti che le cose fossero succedute al rovescio. E ciò è tanto vero che sabato fecero ricadere il loro cattivo umore sui pochi intervenuti, mentre infine questi non avevano alcun demerito verso di loro. Fatto sta che il secondo concerto lo abrigarono in un'ora ed un quarto.

Con poco rispetto al programma, s'incominciò a cambiare il primo pezzo, ed invece del promesso *trio* di Schubert in *re minore*, attaccarono bravamente il *trio* in *do minore* di Mendelssohn, eseguendo inoltre soltanto il primo tempo e lasciando gli altri tre nella penna, come si suol dire.

Del *Concert-stück* di Weber per pianoforte il Loevemberg lasciò senz'altro i primi due tempi, cioè il soavissimo *larghetto*, e l'*allegro appassionato*, e incominciò colla *marcia* che precede il *presto* finale.

Della *Polacca* di Chopin per violoncello e pianoforte venne soppressa l'introduzione.

Ma, signori miei, questa è stata una solenne sconvenienza, ed i trecento ascoltatori presenti avevano il diritto che il programma fosse rispettato, tanto come se avessero avuto altri due mila compagni!

Venendo poi a parlare degli esecutori, debbo lodare senza riserva il violoncellista De-Munck, perchè è veramente un artista di primo ordine, tanto per la cavata come per il meccanismo e per la distinzione dell'interpretazione. Il violinista Heller mi piacque assai più nel secondo concerto; in quel frammento del *trio* di Mendelssohn, nei due tempi del concerto in *mi minore* dello stesso, e nella *Rêverie* di Vieuxtemps l'ho trovato, è vero, un po' freddino e compassato, ma si è mostrato per contro molto corretto di stile, e molto franco nelle difficoltà. Insomma un artista molto rispettabile. Il pianista Loevemberg è anche buono assai, ma ad ogni modo parmi gli manchino certi requisiti necessari a chi deve suonare il pianoforte in teatro: in una sala farebbe tutt'altra figura.

Della Carlotta Patti non v'è altro ad aggiungere a quello che s'è detto nel rendiconto del primo concerto.

***

Giovedì sera al teatro Carignano abbiamo avuto il concerto del pianista Enrico Ketten, e se è riuscito a meraviglia come effetto, è stato infelice per lo scarso concorso: appena un mezzo teatro.

Dall'esito avuto non dubito che il prossimo concerto di giovedì venturo sarà anche in questa parte corrispondente ai meriti assolutamente eccezionali del grande concertista. Credo anzi mio strettissimo obbligo, non verso di lui, ma verso i nostri numerosi dilettanti torinesi, di amichevolmente consigliarli a non mancare, perchè altrimenti commetterebbero un vero peccato di lesa filarmonia.

Alle signorine e signore intanto devo dire che il Ketten è un bel giovane, biondo, simpatico e sul più bel fiore de' suoi trent'anni. Che sia un ungherese genuino lo ha provato non fosse altro col modo singolare per tutti di suonare la seconda e notissima rapsodia di Liszt; modo non troppo approvato, m'immagino, dalla maggioranza dei nostri dilettanti di pianoforte, ma nullameno affatto consono alla caratteristica musica ungherese e conforme alle tradizioni che gelosamente mantengono i celebri *Tsiganes*. Chi ha udito questi strani sonatori non esita sicuramente ad ammettere, anzi a gustare questa insolita interpretazione della seconda rapsodia.

È raro il caso che un pianista riunisca tutte le qualità che ha il Ketten. Fra le altre, ha una gran forza di resistenza, e lo ha dimostrato col sonare sedici o diciassette pezzi si può dire tutto d'un fiato, senza lasciar intravedere la minima stanchezza anche quando fa succedere un pezzo di pura agilità leggerissima ad un pezzo di gran forza, come la polonese in *la bemolle* di Chopin, o la marcia delle *Rovine d'Atene* di Beethoven.

Le sue due mani le ha ridotte ad un'eguaglianza perfetta, sia per l'agilità, la leggerezza, l'elasticità e la forza; perciò suona insuperabilmente il gran genere legato e fugato, facendo sentire tutte le parti distinte e dando ad ognuna nello stesso tempo l'importanza voluta. Così fra i pezzi che più m'hanno colpito per l'esecuzione devo mettere la *Bourrée* e la *Chaconne* di Haendel.

Ha anche una singolare felicità nella *ottava*, che per quanto siano rapide gli riescono pur sempre limpide e legate se occorre, come fossero note semplici. In quanto ai passi d'agilità non lascia nulla a desiderare in fatto di rapidità e nitidezza; così pure nei trilli e nelle notine d'abbellimento; nei salti anche i più azzardati non l'ho potuto mai sogliare in fallo. A tutto ciò aggiungete uno stile sempre elevato ed appropriato agli autori che eseguisce, e poi tiratene la conseguenza.

Fra i pezzi eseguiti, nel genere di una composizione, ed alcuni veramente belli, come la *Serenade espagnole* e la *Chasse au papillon*; nel qual modo confesso che preferisco il Ketten esecutore, al compositore.

Desidererei perciò nel prossimo programma una parte più ampia ai celebri autori, ed udrei con infinito piacere una sonata di Beethoven; tenendo conto dell'invidiabile grado di coltura musicale a cui è arrivato il pubblico torinese, certo il Ketten può ed anzi, deve far ciò; in nessun altra città troverebbe a questo scopo un pubblico più adatto.

***

D'un altro concerto devo ancor parlare, ed è del 33° Concerto popolare che ebbe luogo ieri, ma volendomene occupare con l'ampiezza che merita, non potendolo più oggi, lo farò nella sestimana come continuazione alla presente.

G. BERCAROVICH.

Osservatorio astronomico di Torino, 4 *maggio*.

Altezza barom. in millimetri e 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 735,5	+ 7,6	6,5	91	14° 31'	calma	sur. b. sereno
9 a. 733,4	+ 11,8	5,8	56	14° 30'	calma	sereno
12 m. 733,7	+ 14,0	6,4	53	14° 27'	NE d.	coperto
3 p. 733,9	+ 15,6	7,2	58	14° 26'	calma	coperto
6 p. 735,8	+ 13,9	7,1	59	14° 21'	calma	coperto
9 p. 735,6	+ 10,8	7,1	73	14° 24'	SO d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 5,4. Massima + 16,0

Acqua caduta mill. 0,0. — Min. notte 5 maggio + 7,0.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*). 5 maggio 1879. — Nascere del SOLE, 5,3. Passaggio al meridiano, 0,15. Tramonto, 7,29. — Nascere della LUNA, 8,30 sera. Passaggio al meridiano. — — — Tramonto 4,53 matt. — Giorno della LUNA, 15ª.

Luna piena a 7 ore 1 min. di mattino.

Bollettino Meteorologico DEL MINISTERO DELLA MARINA: 4 maggio. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3 m. 21 p.*

Il barometro si è alzato da 2 a 5 mm. nella Liguria, nel Veneto e nell'Italia centrale; il massimo innalzamento nelle Marche; le pressioni sono quasi stazionarie altrove. Il mare è grosso nell'alto Adriatico ed al golfo di Ancona, ed è agitato a Palmaria, alle coste ovest e sud della Sicilia. Soffiano venti di nord-ovest e nord-est freschi o forti in questi paraggi, a Cagliari, a Genova ed a Firenze. Il cielo è nuvoloso e coperto e piovoso a Brindisi, al Capo Lenca, a Procida, a Napoli e ad Ancona.

Domineranno ancora venti assai freschi tra ponente e greco; tempo variabile e con piaggie ad intervalli. — P. F. DENZA.

CORRIERE DELLA SERA
4 maggio.

NOTIZIE DI ROMA.

3 maggio.

— *Il Senato del Regno.* — Dicesi che il Ministero abbia fatto premura al Presidente del Senato del Regno affinchè l'Assemblea venga convocata al più presto.

Queste premure sarebbero state motivate dalle istanze dei senatori recentemente nominati, i quali non possono entrare in ufficio finchè i titoli non siano verificati.

È assolutamente inesatto che la Commissione incaricata di quell'esame abbia preso veruna risoluzione, poichè il motivo delle vacanze non si è radunata, e parecchi fra i suoi componenti sono assenti da Roma.

Il senatore Carlo Cadorna, che per ragioni di salute e di delicatezza aveva offerto la sua dimissione dall'ufficio di presidente di quella Commissione, consentirebbe ora alle preghiere che gli sono state rivolte perchè ritiri quella dimissione.

— *Nuovo ordinamento dei Carabinieri.* — Ieri si è riunita la Commissione che deve riferire sul progetto di legge pel riordinamento dell'arma dei RR. Carabinieri, coll'intervento dei Ministri della guerra e dell'interno. L'on. Depretis sostenne che l'aumento proposto non sarebbe stato neppure sufficiente ai grandi bisogni. Il suo collega della guerra propugnò fortemente l'urgenza del nuovo ordinamento se non si voleva veder dileguarsi il Corpo dei carabinieri. Si trattò inoltre dell'ordinamento della milizia comunale per la quale del resto occorrerebbe tempo e spese non lievi.

— *Viaggiatori illustri.* — È in Roma il colonnello Stoffel, il celebre profeta delle sventure francesi, quando trovavasi addetto militare francese. — Ora, collocato a riposo, attende allo studio delle opere di Giulio Cesare, essendosene già occupato cinque anni in servizio dell'opera della *Vita di Cesare* di Napoleone III. Lo Stoffel intende visitare i campi di battaglia del grande imperatore romano.

— *Il sussidio a Firenze.* — Siccome ci telegrafò il nostro corrispondente, l'on. Varè, desistendo dalla data rinunzia, ha finalmente accettato l'ufficio di relatore del progetto per Firenze.

In seguito a successivi accordi intervenuti fra la Commissione per i provvedimenti a favore di Firenze ed il Ministero, i quarantanove milioni di sovvenzione dovranno rimanere depositati nella Cassa dei depositi e prestiti fino al termine della liquidazione sulle proprietà del Comune fiorentino.

— *Il sussidio a Roma.* — Depretis negò il concorso del Governo al municipio di Roma. Egli convocò ad una conferenza il sindaco, Sella e Minghetti, escludendo tutti gli uomini di Sinistra. Dichiarò che il Governo avrebbe costruito dieci fabbricati per uso esclusivo del Governo stesso, esigendo però il concorso del Municipio nella spesa.

Sella e Minghetti sostennero che la Camera non avrebbe votato una proposta diversa. Il sindaco allora si ritirò rifiutando.

CORRIERE DEL MATTINO
5 maggio.

NOTIZIE DA ROMA.

4 maggio.

Una nuova lettera di Garibaldi. — Garibaldi ha scritto al Comitato della Lega democratica una lettera che spiega quella precedente da lui inviata all'on. Romano. Dice di aver consigliato la concordia anche nel campo parlamentare, ma di non essersi staccato, nè intendere di staccarsi dalla Lega, il cui lavoro deve restare indipendente d'ogni azione parlamentare. Garibaldi consiglia poi di cominciare subito l'agitazione legale col mezzo dei Comizi e della stampa.

— *Bonifiche.* — Sappiamo che il Consiglio superiore dei lavori pubblici si occuperà quanto prima del grandioso progetto di bonificamento delle paludi di Comacchio e di scolo delle acque di varie zone di terreni spettanti alle provincie di Bologna, Ferrara e Modena.

Terremoti.

Oltre ai fatti di Ravenna, che ieri abbiamo riportati dal *Ravennate*, rileviamo che altre scosse di terremoto si sono fatte sentire con violenza anche sul versante meridionale dell'Appennino. Scrivesi da Palazzuolo, comune in provincia di Firenze, alla *Nazione*:

Alla mezzanotte di venerdì, 25 aprile, incominciarono le scosse di terremoto più o meno violente: il sabato si passò con relativa calma fino alle 9 di sera; ma da allora in poi crebbero d'intensità, e vennero ogni 15 e 20 minuti. La domenica mattina, alle ore 5, ne venne una violentissima, la quale atterrò parecchi camini, sprofondò l'impiantito di una stanza al primo piano, e screpolò diverse case, specialmente nei piani superiori. D'allora in poi si succedettero con tale rapidità che, ogni 2, 3, 5, 8 minuti la terra sussultava; quando stava in quiete molto, stava mezz'ora; ciò durò tutto il giorno di domenica fino alla mezzanotte circa.

Il lunedì ne vennero molte, due brusche, ma assai più di rado. Il martedì la situazione migliorò. Il mercoledì peggiorò un poco. Il giovedì si fecero sentire qualche volta leggermente nelle ore mattutine; però a un'ora e 20 minuti pomeridiane ricominciarono con tale rapidità che in 25 minuti ne contai 11: circa le 6 ne vennero due violentissime, le quali atterrarono altri camini: allora la terra sussultava quasi sempre per due buone ore. Questa notte, fino al momento che scrivo, l'abbiamo passata quasi calma.

La popolazione, giustamente allarmata, passa la notte nei piani terreni, ove il paleo superiore della stanza presenta più solidità, ed in baracche appositamente erette. La stagione inclemente rende questa vita assai penosa. Per ora non sono avvenute disgrazie nelle persone.

Tutte le scosse di terremoto sono accompagnate da un colpo come lo sparo di un cannone lontano. Questo bombardamento, mi si passi la parola, si sente anche quando la terra non sussulta.

Siamo sopra e vicino al centro della esplosioni plutoniche? Altra particolarità che ho notato è questa: ogniqualvolta le nubi si caricano maggiormente e cade la pioggia, le scosse di terremoto riprendono violenza e rapidità. Ci ha influenza l'elettricismo dell'aria?... Lascio la risposta ai luminari della scienza.

Furono sospese le scuole e tutti i pubblici servizi che devono eseguirsi nella residenza comunale.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Roma, 4. — L'esposizione finanziaria venne accolta con applausi da molti banchi della Camera.

Madrid, 4. — I risultati conosciuti delle elezioni dei senatori sono: 106 ministeriali, 13 costituzionali, 2 democratici, 1 moderato, 2 indipendenti.

Alessandria, 4. — La Francia e l'Inghilterra domandarono l'installazione dei Ministri inglese e francese. Il Kedivè rispose che la proposta deve sottoporsi al Consiglio dei ministri. Credesi che incontrerà resistenza.

Simla, 4. — Mohamed, primogenito di Shere-Ali, è morto improvvisamente.

Le autorità afgane furono rovesciate a Badakshan. La guarnigione ritirossi a Balkh.

Costantinopoli, 4. — Una seconda nota della Turchia constata che 50 mila Musulmani si sono rifugiati ad Adrianopoli, in seguito alle minaccie dei Bulgari eccitati dai Russi.

Obrontcheff è partito per Filippopoli. Visiterà la città della Rumelia e della Bulgaria, pubblicando un proclama dello Czar.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

CAMERA DEI DEPUTATI.

(4 maggio) *Agenzia Stefani.* — Il *Ministro delle finanze* fa l'**esposizione finanziaria**. Comincia esponendo i risultati di fatto dell'esercizio 1878. L'avanzo di competenza che era di 11 milioni (cifre tonde), tenuto conto delle maggiori spese proposte all'approvazione della Camera, si ridusse a 401 mila lire, attesa la somma da contrapporvi pel maggiore consumo patrimoniale. L'entrata risultò minore delle previsioni per 9 1/2 milioni. La spesa risultò pure minore della prevista per 5 milioni. Accenna le variazioni in più ed in meno pei vari cespiti d'entrata. Dopo alcune spiegazioni relative alla imposta di ricchezza mobile che riscuotesi per ritenute e alle riscossioni dei concorsi e rimborsi, parla dei risultati del conto di cassa. Analizza il conto del Tesoro, in ordine ai residui passivi ed attivi, e gli altri crediti, che distingue in varie classi, da eliminare, di regolare esigibilità, di esigibilità protratta, incerta ed incertissima. Queste distinzioni sono necessarie per la sincerità del bilancio e per determinare i fondi disponibili sui quali puossi fare assegnamento.

Passa al 1879. Secondo il bilancio definitivo l'avanzo di 41 milioni riducesi a 35, ed anche le maggiori spese, fuori bilancio, da 27 a 19 milioni. L'avanzo di competenza è di 15 milioni, che riducesi a 12, tenendo conto della passività da aggiungere di tre milioni di rendita da creare a saldo pel riscatto delle Ferrovie Romane. Esamina le principali variazioni che con sicurezza si possono prevedere nell'entrata e nella spesa degli anni 1880, 81, 82 e 83, l'incremento naturale delle imposte di 8,700,000 in media, l'aumento straordinario dei tabacchi di 2,800,000 nel 1880, 5,600,000 nel 1881, 7,200,000 nel 1882, 10,000,000 nel 1883. L'aumento di entrata per concorsi di enti morali nelle spese di nuove opere pubbliche 997,500 nel 1880, 850,000 nel 1881, 1,075,000 nel 1882, 705,000 nel 1883; le diminuzioni di entrate per minore vendita di beni e altre cause 3,016,000 nel 1880, 5 milioni nel 1881, 7,000,000 nel 1882 e 9,000,000 nel 1883.

Calcola poi le variazioni in più e in meno nella spesa ordinaria e nella straordinaria dipendente da leggi speciali e ripartita in più anni: nella straordinaria portata da progetti di legge già presentati, e in quella che deriverà da altri impegni e da progetti in vista.

Calcola il benefizio e lo scapito del bilancio, risultante dalle differenze tra la somma dei debiti redimibili che si estinguono e quella dei debiti che si accendono pelle nuove costruzioni ferroviarie.

Risultato: Contrapponendo le maggiori spese alle maggiori entrate, l'avanzo di 12 milioni del 1879 sarà di 10 nel 1880, di 2 nel 1881, di 28 1/2 nel 1882, di 38 nel 1883. Questi avanzi presuntivi, sebbene calcolati con grande severità, non bastano per iniziare la trasformazione tributaria coll'abolizione graduale del macinato, giusta il voto della Camera del 7 luglio 1878. Non dispera per alcune economie, ma non può tradurle in cifre positive da contrapporre alla perdita del macinato, che sarà, al netto delle spese, di 18 milioni nel 1879 2° semestre, di 36 1/2 nel 1880, 81 e 82, e di 75 1/2 milioni nel 1883.

Sono dunque necessarie nuove entrate. Parla dei progetti di legge già presentati a questo scopo. Non si vuole nuove imposte, ma si rimaneggiano alcune delle attuali per renderle più produttive e corrispondere anche allo scopo più atto a correggere alcuni vizi economici, pei quali l'attuale sistema tributario arreca soverchio ostacolo allo sviluppo del lavoro e alla produzione nazionale. Prevede un aumento di 11 milioni dal riordinamento dei dazi sugli zuccheri, di 8 da quello sugli spiriti, di 4 e 1/2 dalle modificazioni proposte al dazio sul caffè, petrolio, pepe e cannella, di 3 dalle modificazioni alla legge di registro e bollo, di 6 dalla riforma del dazio-consumo, di 4 dal complesso di altre tre leggi sulle concessioni governative, sul patrocinio gratuito, sulla tassa degli spettacoli, in tutto 36 1/2, e, volendo essere estremamente severo, riduce la previsione a 30 milioni. E, aggiungendo la metà di questa somma pel 1879 e la somma intera pegli altri anni agli assegni presuntivi del bilancio, dimostra che l'equilibrio finanziario non sarà menomamente scosso dall'abolizione graduale del macinato, ma al contrario si otterrà nel risultato complessivo delle cinque gestioni un avanzo definitivo di 23 milioni, e ne verrà di altrettanto migliorata la situazione finanziaria generale.

Nessuno dirà che l'avvenire non sia assicurato.

Parla poi degli altri intenti della riforma tributaria che il Paese attende. Promette provvedimenti pella perequazione fondiaria. Accenna la necessità di compiere i provvedimenti relativi al regime doganale. Rammenta l'abolizione già sancita di molti dazi d'esportazione, del diritto di ostellaggio, di varii diritti accessori di dogana, del privilegio di facchinaggio nel porto di Genova, di alcune tasse di navigazione fluviale. Accenna altri progetti presentati: l'abolizione delle quote minime d'imposta fondiaria, essendo stato già ampliato il *minimum* imponibile pella ricchezza mobile e l'esenzione di dazi sulle materie prime pella industria marittima.

Dimostra la necessità di provvedere alle finanze locali. Indica i criteri direttivi della riforma e due progetti di legge già presentati; uno sui prestiti dei Comuni, l'altro pella separazione e limitazione di cespiti del dazio consumo fra lo Stato e i Comuni e per avviare questa imposta a una equa razionale perequazione, con vantaggio dell'industria, dello Stato e dei Comuni.

Parla delle condizioni necessarie per una duratura abolizione del corso forzoso. Si ferma tra queste alla necessità della diminuzione dell'aggio per l'aumento delle nostre esportazioni o pella diminuzione della somma dei nostri debiti all'estero. Accenna ai due progetti presentati per l'annullamento delle Obbligazioni ecclesiastiche e pel pagamento a trimestri della Rendita consolidata nell'interno del Regno. Prega la Camera di approvare con urgenza i provvedimenti proposti. Confida nel patriotismo della Camera, perchè non si accresca eventualmente al di là del previsto l'onere delle maggiori spese. Questo patriotismo è la più salda garanzia della prosperità ormai indubitata delle nostre finanze.

Della sera.

Roma, 4, ore 2,45. — Nella riunione del gruppo Cairoli si deliberò di propugnare negli Uffici della Camera la nomina di due commissari appartenenti al gruppo stesso, per esaminare il progetto di legge elettorale. Si stabilì pure di discutere in seduta plenaria il progetto stesso per conciliare le dissensioni sorte a proposito delle leggi ferroviarie.

— Una Commissione composta di cittadini di Palermo, di Catania e di Messina domanda al Governo che si dia esecuzione al decreto di Garibaldi circa i danneggiati della Sicilia nella rivoluzione del 1848 e 49.

— L'on. Crispi, che era infermo, è guarito.

Del mattino.

Parigi, 5, ore 9,40. — Waddington ha deferito a lord Lyons, ambasciatore inglese a Parigi, il vice-console inglese di Boulogne, il quale aveva legalizzato un indirizzo alle Camere e petizioni di residenti inglesi contro la legge di Giulio Ferry sull'istruzione.

— Il generale Douay, di cui era stata alcuni giorni fa annunciata la morte, e che fu poi smentita, è morto ieri.

Il fratello maggiore del generale Douay è morto a Solferino; un altro fratello, a Weissemburg.

Roma, 5, ore 9,30. — *Costruzioni ferroviarie.* — La Commissione per le costruzioni ferroviarie accettò le modificazioni proposte dell'ex-ministro Baccarini, di passare cioè nella terza categoria le ferrovie a scartamento ridotto, lasciandone la concessione all'industria privata, e di sanzionare l'obbligatorietà per la 2ª e 3ª categoria delle linee.

Sull'andamento delle linee riservate allo Stato manterrà le disposizioni del progetto.

— *Riforma elettorale.* — In molti Uffici si deliberò che la misura del censo per la capacità elettorale politica sia stabilito a norma dell'art. 17 della legge comunale (*).

— *Movimenti nella magistratura.* — Furono fatte nuove nomine nel personale giudiziario: l'avv. Rey, procuratore del Re a Pontremoli, fu traslocato a San Remo; Lamberti, sostituto procuratore a Genova, fu nominato reggente la procura di Pontremoli.

— L'inondazione del Tevere pare scongiurata.

— *Esposizione finanziaria.* — Il ministro Magliani, nella sua esposizione finanziaria fatta ieri alla Camera, venne applaudito per la lucidità ed esattezza di argomenti e chiarezza di cifre. Venne accolto però con ilarità l'annunzio di un aumento di tasa sui permessi di caccia e di pesca. Destò pure mormorio e proteste l'idea di voler aggravare, estendendolo, il dazio consumo.

L'*Avvenire* constata il successo ottenuto dal ministro Magliani colla sua esposizione finanziaria.

L'*Opinione*, lodando la chiarezza dell'esposizione, trova però improntate a concetti e vedute politiche le remote previsioni fatte per il quinquennio 1880-84; aggiunge che, pure ammettendole, ne risulta però che la finanza italiana cammina sul filo d'una spada. Per cui il Ministro sarebbe stato fondamentalmente più efficace qualora fosse riuscito a opporsi conclusioni.

Il *Popolo Romano* riconosce la lucidità delle idee esposte; ma nota che le frasi con cui accenna che l'avvenire delle finanze italiane è assicurato, gli ricordano i tempi rosei delle previsioni del Minghetti.

Pel Governo e pel Parlamento dev'essere ormai trascorso il mese delle rose: è bisogno che essi rientrino nel sentiero retto e pratico risolvendo la questione del macinato colla semplice abolizione del secondo palmento.

— *Giunte parlamentari.* — Vennero eletti come commissari sul progetto di legge per un Ossario al Gianicolo gli onor. Cairoli, Amadei, Pianciani, Berti, Parenzo e Plutino Agostino. Quest'ultimo propose che si debbano comprendere nel monumento anche coloro che perdettero la vita combattendo a Porta Pia nel 1870.

(*) L'art. 17 della legge comunale è il seguente:

« I consiglieri comunali sono eletti dai cittadini che hanno 21 anni compiti, che godono dei diritti civili, e che pagano annualmente nel Comune per contribuzioni dirette di qualsivoglia natura:

« Lire 5 nei Comuni di 3000 abitanti o meno;
« Lire 10 in quelli di 3000 a 10,000 abitanti;
« Lire 15 in quelli da 10,000 a 20,000 ab.;
« Lire 20 in quelli da 20,000 a 60,000 abitanti;
« Lire 25 nei Comuni oltre 60,000 abitanti.

« Tuttavia nei Comuni nei quali il numero degli elettori non è doppio di quello dei consiglieri da eleggersi, saranno ammessi all'elettorato altrettanti fra i maggiori imposti degli quelli precedentemente contemplati, quanti bastino a compiere il numero suddetto.

« Sono equiparati ai cittadini dello Stato per l'esercizio del diritto contemplato nel presente articolo i cittadini delle altre provincie d'Italia, ancorchè manchino della naturalità. »

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) maggio 3 4

FARINE

8 mar. pel corr. (1) L.		59 50	59 50
» per giugno	»	60 25	60 25
» per luglio-agosto	»	60 50	60 50
» 4 mesi pei ultimi	»	60 25	60 25

ZUCCHERI

» saccarino 88/18 (2)	»	49 75	49 75
» » 7/9	»	55 75	55 75
» bianco 3	»	59 —	59 —
» raffinato scelto	»	188 —	188 —

LIVERPOOL, 4 maggio (sera)

COTONI — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti. Importazione della giornata 5000. Brasiliani e Surat rialzo di 1/8.

HAVRE, 4 maggio (sera).

COTONI — Vendite balle 15000.

Mercato calmo-attivo.

CAFFÈ — Venduti sac. 3300.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 4 maggio (sera).

FRUMENTI — Importaz. ett. 12710
» — Vendite » 3000

Mercato calmo.

Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 156 chil., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Mercato del vino. — Torino, 4 maggio. — Più animata che la precedente ottava fu quella di cui dobbiamo render conto. Furono venduti in complesso settecento settantanove ett. di vino, divisi per qualità come segue:

Barbera	ettol.	180
Grignolino	»	189
Freisa	»	200
Uvaggio	»	210
Totale	ettol.	779

Le località che fornirono le migliori e più abbondanti provviste furono:

Dal circondario d'Asti:
Quarto, Ferrere, Cisterna, Moncucco, Buttigliera, Rovetto, Montegrosso.

Dal circondario d'Alessandria:
Quargnento, Pavone, Moncastello, Valenza, Casine, Bassignana, Bergamasco.

Dal circondario di Casale:
Viariggi, Conzano, Balzole, Cuccaro, Moncestino, Cunico, Mirabello, Casorzo.

Dal circondario d'Alba:
Castelletto, Grinzani, Neive, Canale.

Dal circondario di Torino:
Pecetto-Torinese, Sioixa, Andezzeno, Marentino.

Malgrado gli sforzi dei venditori, i prezzi rimasero nei limiti della precedente settimana, cioè per barbera e grignolino L. 44 a L. 52 all'ettolitro, in media L. 48; e per freisa ed uvaggio L. 40 a 44, in media L. 42 all'ettolitro.

Rimasero pertanto invariate le medie generali in L. 45 all'ettolitro e lire 22 50 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 36 all'ettolitro e L. 18 alla brenta fuori dazio.

Dopo tanto tempo di assoluto riposo l'ufficio chimico del mercato ebbe occasione di mostrare in questa settimana che la sua vigilanza non è punto diminuita, avendo effettuato il sequestro di 236 litri di vino guasto. Non ne diremo la provenienza perchè non si può troppo dar colpe al negoziante se portava sul mercato un vino che non era più commerciabile, atteso che in questa stagione i repentini cambiamenti di temperatura possano far voltare il vino da un momento all'altro e farlo riconoscere guasto all'arrivo sul mercato, mentre che, probabilmente, era ancora eccellente al momento della partenza dal paese. Quello che giova constatarsi è che non conteneva sostanze nocive. Ma ormai si può esser certi che vini composti con materie dannose alla salute non se ne presentano più sul mercato, essendo ormai certi, per tante prove, che non isfuggono all'attenzione dell'ufficio chimico. Se ne troveranno probabilmente fuori del mercato ufficiale, in certi mercati eterocliti che s'improvvisano da un giorno all'altro, e che il Municipio farà bene a sorvegliare prescrivendo delle visite, tanto più in questi tempi in cui tanti vini ci vengono dalle altre provincie.

Le notizie dei nostri centri vinicoli sono sempre le stesse: pochissime le contrattazioni, i prezzi senza variazioni. Malgrado la bontà ben conosciuta dei vini piemontesi, pare che, almeno pel momento, la corrente dei grossi compratori abbia cambiato strada, e lasciando negletti i nostri migliori mercati d'origine del Canalese, dell'Astigiano, dell'Alessandrino, si dirigga di preferenza verso le provincie modenesi, veneziane e napoletane. Speriamo che non sarà un abbandono per sempre e che non tarderanno i nostri cari fratelli a ritornare a noi con migliori disposizioni. Il peggio si è che oltre al vedere i compratori allontanarsi da noi, abbiamo anche l'altro danno dei vini delle altre provincie che vengono a offrirsi in abbondanza qui e che trovano anche facile collocamento, come ad esempio i vini toscani.

Ormai sotto i portici di Po ed in tutte le principali vie della nostra città ad ogni passo si trova uno spaccio di vini toscani, e non v'è persona che si rispetti che, offrendo un bicchiere di vino ad un amico, non gli presenti o Chianti o Pomino; non vi è tavola ove non primeggi l'inevitabile fiasco impagliato, il male non sarebbe grande se Firenze, imitando Torino, desse la preferenza ai nostri grignolini, alle nostre freise: ma non crediamo che lo spirito di fratellanza sia giunto a questo punto. La sola speranza che si possa avere si è che i nostri produttori, punti nel loro amor proprio, studiino il modo di perfezionare i sistemi di vinificazione al punto da forzare un nuovo Bacco in Toscana a proclamare i vini piemontesi come i migliori d'Italia.

MONCALIERI, 3 maggio. — Ecco il bollettino:

Prezzi del bestiame vivo	min.	mass.	med.
Sanati . . . mir. L.	40 —	a 11 —	10 35
Vitelli sotto l'anno »	3 50	a 9 30	9 —
Id. sopra l'anno. »	8 —	a 9 —	8 50
Maggi . . . »	6 —	a 7 —	6 55
Soriane . . . »	5 —	a 6 —	5 50
Tori . . . »	7 —	a 8 —	7 85
Buoi . . . »	8 —	a 9 —	8 50
Maioli . . . »	8 —	a 10 —	9 —
Montoni . . . »	— —	a — —	— —

MILANO, 3 maggio. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato e pronti al quint.

Frumento nostrano . . .	L.	26 50 a 28 50
Frumento Po . . .	»	26 — a 29 50
Granoturco . . .	»	15 75 a 17 —
Segale . . .	»	20 — a 21 50
Riso mond. dazio escluso .	»	33 — a 43 50
Riso pugliese . . .	»	32 — a 38 50
Avena . . .	»	18 — a 19 50

PAVIA, 3 maggio. — Ecco i nostri prezzi:

Grani scadenti .	al quint. L.	24 — a 26 50
Id. teneri .	»	27 — a 28 50
Grani fini di Po	»	28 50 a 29 50
Granoturco	»	15 — a 17 —
Avena	»	17 50 a 18 —
Riso	»	34 — a 39 —

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 3 maggio 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	346 81
	Trame	22	200 93
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	599 74
	Tot. pel mese e pegli	18	
Stagionatura reale nelle filande	Organzino	5	451 45
	Trame	1	106 09
	Greggia	1	93 43
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	650 97
	Tot. pel mese e pegli	21	

FIRENZE,	a	a
Rendita 5 0/0	86 25	86 57 1/2
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	21 91	21 93
Londra lettera	27 46	27 49
Cambio su Parigi	109 65	109 85
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	879 —	879 —
Banca Nazionale	2115 —	2120 —
Azioni Ferr. Merid.	371 —	376 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	783 50	786 —
BANCHI.	a	a
3 0/0 francese scontati	81 50	81 80
3 0/0 francese	79 50	79 62
5 0/0 francese	113 92	114 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	78 57	78 70
Ferrovie Lombardo-Venete	467 —	470 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	295 —	298 —
Azioni Ferr. Romane	97 —	98 —
Obbligazioni Lombarde	253 —	253 —
Obbligazioni Romane	— —	298 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 45 5	25 46 5
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati inglesi	98 3/16	98 3/4

BORSINO, 3 maggio — L'apertura della Borsa ufficiale di Parigi prometteva più pel nostro Consolidato di quello che la chiusura abbia tenuto.

Apertura: 81 80, 79 60, 114 10, 78 85.

Chiusura: 81 82 1/2, 79 60, 114 10, 78 70.

Da noi si fece 86 52 1/2 a 86 50 per fine corr., 86 90 a 86 25 per contanti.

Mobiliare 786 a 787 cont.
Per fine corr. 788 a 789.
Meridionali 375 a 376.
Banco Sconto 310 a 311.
Subalpina 355 cont.
Per fine corr. 396 25 a 396 75.

BORSA Ufficiale, 5 maggio. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in c. 86 20 90 80 80.

Corso legale 86 2/1 1/2.

Az. Banca Nazionale C. d. m. in l. 2126 2127 f.c.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in c. 394 75.

Az. Credito Mobil. It. C. d. m. in c. 790.

Az. Regia Tabacchi. C. d. g. p. in l. 880 pel 15 corr.

Oro da 21 82 a 21 86.

CRONACA. — 5 maggio — I corsi mandatici dalla rimanente libera di Parigi mostrano sempre fermezza e buona tendenza. Tutti i dispacci particolari poi accertano che si deve vedere un ulteriore miglioramento nei prezzi delle rendite, quantunque tutti siano d'accordo nel dire che la generalità delle posizioni all'aumento sono troppo cariche.

Ecco gli ultimi corsi del Boulevard: 81 80, 79 60, 114 10, 7 8 80.

Da noi questa mattina si fece per la Rendita fine corrente 86 57 1/2 a 86 52 1/2. Per contanti 86 60 a 86 27 1/2.

È opinione generale che l'esposizione finanziaria fatta sabato dal nostro Ministro delle finanze, sia stata molto favorevolmente accolta, quindi è probabile che questo farà buon effetto a Parigi e concorrerà a dare una nuova spinta ai prezzi della nostra Rendita.

Az. Banca Naz. 2125 a 2130.
Az. Mobiliare 792 a 791.
Az. Banca di Torino 715 a 717.
Az. Banco Sc. 309 1/2 a 309 cont.
Per fine corr. 311 a 310 1/2.
Az. Banca Subal. 394 1/2 a 395 c.
Per fine corr. 395 1/2 a 396 1/2.
Az. Tabacchi 881 a 880.
Az. Meridionali 377 a 376.
Obbl. Meridionali 296 1/2 a 295 1/2.
Obbl. Cavour 543 a 542 1/2.
Obbl. San Paolo 493 a 492.
Obbl. Sarde nuove 254 1/2 a 255.
Per fine corr. 256.
Cambi stazionari.
Francia 109 55 a 109 80.
Londra 27 47 1/2 a 27 52 1/2.
Oro 21 90 a 21 95.

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli uffiziali cent. 10; pei non associati cent. 15. | Associazioni per tutto il Regno per posta Anno L. 28; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | Associazioni per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. | Inserzioni in terza pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 15.

DA AFFITTARE

per il prossimo 1° luglio

Grandioso **locale** ad uso Banca o Casa di commercio, situato parte al piano terreno elevato, parte al sotto-suolo della casa via Saluzzo, N. 9. 3526

Da affittare al presente

diversi **Alloggi** in via Assarotti, N. 3, e via Fabro, N. 2.

Acqua potabile, gas e calorifero. A. 58

Da affittare in Val Salice.

Villa composta di 14 camere con spazioso giardino, strada carrozzabile a 30 minuti dal ponte in ferro. Far capo via San Francesco da Paola, N. 1, dalle 12 alle 2 pom. A. 52

DA VENDERE

Casa faciente angolo via Nizza e via Campana. — Dirigersi al Notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6, piano 3°. 3368

VASTO LOCALE

composto di sette membri, grande corridoio, soppalco e cantina, con due entrate verso via e altre due interne, adatto per qualunque stabilimento od ufficio, da affittare unito o separato.

Dirigersi dal portinaio di via San Tommaso, N. 12. Visibile dalle ore 2 alle 4. 3569

DA VENDERE

magnifica **Villeggiatura** composta di due fabbricati, l'uno con vasti appartamenti e locali per usi rustici, con cappella, giuochi d'acqua, giardini, vigna, prati, boschi, ampi viali, sui colli di Torino, non molto distante dal Ponte in ferro, in amena posizione, con bellissima vista di Torino.

Dirigersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 3569

Cartoni del Giappone

ACHITA e SIMAMURA

Seme giallo cellulare a sistema *Pasteur* dei Pironei e degli Abruzzi.

Da C. BARONI, Torino, via Lagrange, 23. 3379

ZARI e C.

STABILIMENTO IN BOVISIO

PARQUETS

SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri quadr. 10,000 Parquets

di svariati disegni sempre a disposizione nei magazzini della Casa.

Milano, via Durini, N. 23. — Torino, rappresentato da Giacomo Lana, via Bonafous, N. 7.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 3337

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Argentina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

Cent. 50 la boccetta

con istruzione.

Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Turico, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso. 3333

CEROTTO

all'Arnica di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino da C. MANFRE DI via Finanze, 3 e 5. 3231

STABILIMENTO IDROTERAPICO di BIELLA PIAZZO

Trovasi aperto con notevoli miglioramenti

SERVIZIO INAPPUNTABILE

Dirigersi al Direttore Dott. IGNAZIO DE BERNARDI. A. 60

CORAMI E PELLETTERIE

CALZATURA GIUNTA

Calandri Vittorio

TORINO, *Via S. Maurizio*, 20, TORINO 3383

ESTRATTO VEGETALE

NUOVO DEPURATIVO DEL SANGUE

Preparato dal Chimico-Farmacista di Vicenza PELLEGRINO ROSSI.

Cura radicale e sicura, piacevole al gusto, facile da prendersi anche dai fanciulli, comodissimo per chi viaggia.

Il più felice risultato per un mese di cura con tale preparato. Ogni bottiglia con istruzione costa L. 2 servendo per più giorni.

Deposito e vendita per Torino nella farmacia CERRUTI, via Po, e nelle principali farmacie del Regno.

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

ELISABETH & STE MARIE

ELISABETTA fegato, milza, affezioni di stomaco, dolori renali, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

STA-MARIA Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarri vescicali, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 126, r. St-Lazare.

Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma, stessa casa via di Pietra, 91.

Vendita in Torino da Costanzo padre e figlio e Cerruti. 3344

CINTO ROTA

Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 98)

Il Seme cellulare

a bozzolo giallo della **Ditta Hilarion, Meynard e C.ie di Valréas**, tanto apprezzato nell'ultima campagna serica, trovasi vendibile presso **G. Collinetti** S. Francesco da Paola, 11, Torino. Per vendite di qualche entità, facilitazioni a convenirsi. Le domande si ricevono pure dal signor **Licia Ferdinando**, piazzetta Lagrange, 2. 3344

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dannc alcuno e senza rinnovi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO. NB. Esigere la firma Taricco.

Emporio Generale di rimedi speciali nazionali ed esteri. 0308

ITALIE LIBRE, TORINO, palazzina propria in CEMENTO, angolo via Massena e Juvara, 16, di fronte all'Ospedale Oftalmico.

PREZZI VANTAGGIOSI — LAVORI SOLIDISSIMI

ESECUZIONE PRONTA secondo le migliori regole dell'arte. — BUONE INFORMAZIONI per i lavori eseguiti da circa 10 anni.

La più antica ed accreditata Fabbrica DI

MATERIALI CEMENTO

la prima fondata in Italia e la più volte premiata.

Apparecchio completo in cemento per cessi inodori a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHE, Parigi. Tubi per latrine e condotti di acqua di ogni dimensione. Tegole piane e ondulate per tetti, solidissime, eleganti e le più leggiere fra quelle finora impiegate. Tavolette di più sistemi, di svariatissimi ed eleganti disegni inalterabili, assai più *dure del marmo* e senza confronto di qualunque specie in *terra cotta*, per pavimenti di chiese, camere, terrazze, marciapiedi, androni, scuderie, rimesse, castelli, laboratorii, ecc., balaustre, vasche, per fontane, mangiatoie per cavalli, lavandini, ecc. Assume commissioni per lavori in cemento di qualsiasi genere relativi alle costruzioni. Grande deposito e vendita di cementi delle migliori qualità e di tutti i generi a lenta presa Portland e Portland artificiale. Cemento a pronta presa a L. 7 al quintale.

ITALIE LIBRE, TORINO, via Juvara, 16. Grande deposito LEGNAMI DEL TIROLO ED AMERICA, d'ogni dimensione, da lavoro e costruz.

UFFICIO D'INGEGNERIA CIVILE ED INDUSTRIALE

dell'Ingegnere V. LEOSINI

TORINO - Via *dell'Accademia Albertina, N. 27* - TORINO

Progetti di fabbricati - Impianti d'opifici - Condotte d'acqua e di gas — Lastricati in asfalto di Val de Travers — Ghise inglesi — Perizie — Collaudi — Manutenzione ed amministrazione di case private — Compra e vendita di stabili — Rappresentanze. 3551

BARDONECCHIA

VICINO ALLA STAZIONE

altezza 1290 metri sopra il livello del mare

Da affittare diversi **Alloggi** mobigliati con cucina ed acqua potabile in casa.

Da vendere o da **affittare** diversi **Fabbricati** e la piccola cascina detta delle *Fornaci*.

Recapito in Torino, via Roma, N. 27, dal portinaio. 3528

SACRA St. MICHELE

Borgata San Pietro, altezza metri 753. Sorgenti minerali

Palazzina civilmente mobigliata, di vari membri, cucina con acqua, cantina, giardino, con cortile cinto da muro, divisibile anche per due famiglie; da affittare per la stagione estiva. Dirigersi alla drogh. Chiaraviglio, via Po, 31, Torino. 3502

SOCIETÀ

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere:

A) In affitto per un novennio per l'annua corresposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ed anno, cioè:

L. 22 81 per ogni giornata di Piemonte.
» 6 91 per ogni pertica milanese.
» 6 53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di biolca).
» 12 48 per ogni tornatura di Bologna.
» 18 per ogni campo di Padova.

B) A mezzadria, per un numero d'anni da convenirsi, alle condizioni solite e di cui nel vigente Codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa:
In Torino, via Bogino, N. 9.
In Ferrara, via Palestro, N. 61. 3779

Amena Villa da vendere in bellissima e allegra posizione sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 20 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *chalet*, con **dodici** camere, 4 a pian terreno, 6 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; oltrecciò di giardinetto e orto chiuso con muro.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

Direzione del R. Manicomio di Torino

Appalto per affittamento della Farmacia in Collegno.

Martedì 20 maggio prossimo, ore 10 ant., in Torino, via Giulio, N. 29, avrà luogo l'incanto a partiti segreti per l'affittamento della Farmacia propria di questo R. Manicomio, situata nella ex-Certosa di Collegno, ora Manicomio succursale.

Le condizioni d'appalto sono ostensibili nella Segreteria di questa Pia Opera.

L'incanto si aprirà sul prezzo d'affitto di annue L. 600.

Per la Direzione
3551 **Il 8° - Segretario TONELLI.**

INCANTO DI STABILI IN PINEROLO

Aumento di sesto

Nel giorno 8 corrente maggio, alle ore 5 pomeridiane, presso il Tribunale di Pinerolo, avrà luogo l'aumento del sesto del sotto descritto stabile sito in territorio di Garzigliana, distante pochi chilometri da Pinerolo, già deliberato provvisoriamente pel prezzo di L. **44,500**.

Casseggiato civile in ottimo stato, con giardino, orto, rimessa, cappella, ecc.

Casseggiato rustico, con grande stalla, fienile, granaio, alloggio per i coloni, ecc., anche in ottimo stato.

Più sono annessi 16 ettari, cioè giornate 43 circa di buoni terreni, fra cui 18 giornate di prati irrigui.

Questo stabile è libero da ogni locazione. Per avere visione più ampia delle condizioni di vendita, indirizzarsi alla cancelleria del Tribunale di Pinerolo, ovvero dal procuratore collegiato Federico Badano, in Pinerolo stesso.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 aprile 1879.

CREDITO FONDIARIO.

Guarentigia ipotecaria Lire 69,705,884

Cartelle emesse	In totale al 31 marzo 1879					№ 71,135	per L.	35,567,500
	Nel mese di aprile 1879					» 180	»	90,000
					In totale al 30 aprile 1879	№ 71,315	per L.	35,657,500
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione mediante mutui			№	14,006	per L.	7,093,000	
	Per estrazione a sorte			»	3,511	»	1,755,500	
			In totale	№	17,577	per L.	8,788,500	№ 17,577 per L. 8,788,500
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione				»	17,505	»	8,752,500	
Cartelle da ritirarsi				№	72	per L.	36,000	
Cartelle in circolazione al 30 aprile 1879								№ 53,738 per L. 26,869,000
Delle quali al portatore № 29,653, al nome № 24,085.								

Corso del mese: Massimo L. 500 — Minimo L. 492 25 Medio L. 496 —

ATTIVITÀ.

		Al 31 marzo 1879	Al 30 aprile 1879
Prestiti con ammortamento	Conto capitale L.	27,053,782 47	26,730,556 09
	Conto annualità »	172,330 68	1,035,734 91
Conti correnti ipotecari	»	—	—
Anticipazioni su Cartelle fondiarie	»	—	—
Fondi impiegati	In titoli dello Stato »	87,988 »	87,988 »
	In buoni del Tesoro »	—	—
	In titoli diversi »	43,160 »	43,160 »
Debitori in conto corrente	»	—	—
Bollettari diversi	»	137,186 33	122,053 36
Cartelle fondiarie di proprietà	»	49,365 »	83,935 50
Numerario in Cassa presso il Monte di Pietà	»	943,862 31	375,619 27
Cartelle fondiarie in deposito	»	604,000 »	764,000 »
Mobili e spese d'impianto	»	30,338 41	30,338 41
Disavanzi degli esercizi precedenti	»	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Totale delle Attività L.		30,596,957 25	30,709,985 54
Spese.			
Spese generali d'Amministrazione	»	29,180 94	33,442 94
Sorveglianza governativa	»	500 »	1,000 »
Interessi passivi	»	143 50	143 50
Perdite	»	—	—
Totale a bilancio L.		30,626,790 69	30,744,576 98

PASSIVITÀ.

		Al 31 marzo 1879	Al 30 aprile 1879
Cartelle in circolazione	Conto capitale L.	27,033,500 »	26,869,000 »
	Conto interessi »	960,004 98	742,394 78
	Estratte da pagarsi »	158,500 »	28,000 »
Buoni di Cassa in circolazione	»	—	—
Creditori in Conto corrente	»	—	—
Creditori diversi	»	29,087 33	30,838 31
Diritti erariali	»	15,939 94	46,220 87
Imposta sulla ricchezza mobile	»	44,091 99	60,003 15
Depositi a garanzia d'ipoteche	in contanti »	102,009 97	91,891 59
	in cartelle »		35,000 »
Depositanti Cartelle p. custodia	cartelle »	476,000 »	464,500 »
	Inter. maturati »		1,076 10
Id. per cause diverse	»	93,000 »	594,500 »
Depositi per perizia	»	1,915 »	3,290 73
Capitale proprio dell'Istituto	»	405,007 83	405,007 83
Fondo di riserva	»	157,990 72	157,990 72
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà — Conto corrente servizio Cassa	»	—	—
Totale delle Passività L.		30,610,036 48	30,719,034 03
Rendite			
Diritti di commissione	»	2,913 97	68,084 72
Interessi attivi	»	3,208 44	12,234 76
Proventi diversi	»	—	—
Utili	»	696 70	1,223 46
Totale a bilancio L.		30,626,790 69	30,794,576 98

Il **Credito Fondiario** mutua in Cartelle fruttanti il 5 per cento e per prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore, somme rimborsabili con ammortizzazione. — Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al ritentore di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia il compreso il numero loro.

MONTE DI PIETA'.

ATTIVITÀ.

		Al 31 marzo 1879		Al 30 aprile 1879	
Anticipazioni su pegno di Oggetti preziosi	№	35,957	1,209,584 25	36,548 —	1,219,103 50
di Pannilini e Stati	»	32,307	241,780 »	31,619 —	239,893 50
di Mobili e diversi	»	5,294	27,074 50	5,305 —	27,151 25
Somma antic. su pegni in tot.	№	73,558	1,471,438 75	72,586 —	1,479,088 25
Anticipazioni su fondi pubblici	»	360	2,543,609 80	378 —	2,775,525 93
Fondi pubblici di proprietà	Titoli dello Stato »		5,206,590 60		4,440,905 49
	Buoni del Tesoro »		—		—
	Obbl. con guar. gov. »		1,093,407 50		1,275,295 »
	Obbl. di prest. com. e prov. »		104,280 »		102,280 »
	Titoli diversi »		4,799,099 »		4,034,135 50
Cambiali in portafoglio con guarentigia ipotec.	»		1,379,717 20		1,379,717 20
Id. id. a breve scadenza	»		1,000,000 »		1,000,000 »
Debitori diversi	»		19,855 70		14,951 73
Cassa contanti	»		103,122 91		376,705 70
Conti correnti per servizio Cassa	Credito fondiario »		—		—
	Opere pie di S. Paolo »		68,918 90		105,085 20
	Istituto Nazion. per le figlie de' Militari »		186,134 05		108,589 40
Conti correnti ad interesse	»		215,040 44		215,040 44
Spese da ammortizzarsi	»		16,154 10		16,154 10
Mobili	»		37,476 40		37,746 40
Stabili di proprietà	»		434,225 90		432,225 90
Mutui con guarentigia ipotecaria	»		707,935 57		707,935 57
Totale delle attività L.			19,835,847 46		19,559,083 77
Elargizioni di beneficenza	»		—		—
Spese dell'esercizio 1879.					
Imposte	L.	18,427 25		27,644 82	
Interessi passivi computati a tutto il 30 giugno 1879	»	230,636 04	248,001 64	274,435 47	301,835 09
Amministrazione	»	34,938 35		43,775 27	
Totale a bilancio	L.		20,113,849 10		19,953,943 86

PASSIVITÀ.

		Al 31 marzo 1879		Al 30 aprile 1879	
Capitali depositati al 5 % Libretti	№	3,805	15,060,517 08	3,829 —	15,343,022 01
Interessi sui detti da pagarsi	L.		506,519 53		506,324 04
Fondo pensioni impiegati	»		40,666 40		40,933 60
Creditori soprappiù	»		24,527 38		23,689 95
Creditori diversi	»		16,621 12		21,134 22
Credito Fond. Conto corrente per servizio Cassa	»		943,562 81		375,619 27
Risconti	»		—		—
Opere pie S. Paolo. — Conto corrente per servizio Cassa	»		—		—
Depositi speciali	»		303,100 03		300,000 »
Totale delle passività L.			17,585,021 05	—	17,109,843 09
Avanzi di rendita	»		2,425,576 25		2,425,576 25
Rendite dell'esercizio 1879.					
Interessi attivi	L.	31,087 62		227,531 38	
Sconti e provvig.	»	51,302 90	168,750 38	51,304 »	318,715 23
Proventi diversi	»	90,359 80		89,879 85	
Totale a bilancio			20,119,349 18	—	19,853,940 57

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a partire da L. 5, su cui per ora corrisponde l'interesse annuo del 3 per cento. — Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti, su Cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale. — Concede mutui ed apre crediti in conto corrente guarentiti con ipoteca a condizioni da convenirsi.

Gli Uffici e le Casse per tali operazioni sono aperti dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Torino, 1° maggio 1879.

Il Ragioniere Capo
BARELLI MAGGIORINO.

Il Consigliere Reggente
GIOLITTI.

Il 1° Controllore
V. LAMARQUE.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione a forma dell'art. 26 degli Statuti Sociali nel giorno 5 del prossimo giugno, a mezzogiorno, avrà luogo nella Sede della Società in Firenze, 17, via Rensi, un'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Bilancio consuntivo del 1878, preventivo del 1879 e deliberazioni relative;
3° Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'art. 21 degli Statuti Sociali;
4° Nomina di tre Revisori del Bilancio e di due Supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti, potrà essere fatto dal 21 al 25 maggio p. v.

a **Firenze** presso la Cassa Centrale della Società.
» **Napoli** » » Cassa Succursale dell'Esercizio.
» **Torino** » » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Genova** » » Cassa Generale.
» **Milano** » il signor Giulio Belinzaghi.
» **Livorno** » la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Roma** » » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Ancona** » » Cassa dell'Esercizio della Direzione Sociale.
» **Parigi** » » Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
» **Londra** » i signori Baring Brothers e C.

Firenze, 28 aprile 1879.

Le modalità per l'esecuzione di detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* N. 99, del 28 aprile, e sono ostensibili presso le Casse surrodicate. 3402

Torino — Tip. Roux e Favale.